ARPA PUGLIA | U
Protocollo N.0010508/2026 del 11/03/2026

m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0054317.11-03-2026

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Cod. Titolario: 3.21.1
Fascicolo: ID 14529 PROVVEDIMENTO DI VIA N. 308 DEL 03/10/2024 – VERIFICA DI OTTEMPERANZA AGRIVOLTAICO "LOTTO 9" PROPONENTE: ELETTRA SOL S.R.L.
Categoria: Pareri
Cod. prest.: OTT_001

Spett.li **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA PER LA TRANSIZIONE E LA SICUREZZA ENERGETICA
va@PEC.mase.gov.it

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS
ctva@pec.mase.gov.it

Regione Puglia
Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità
Urbana Sezione autorizzazioni ambientali
sezioneautorizzazioniambientali@pec.rupar.puglia.it

Provincia di Brindisi
provincia@pec.provincia.brindisi.it

Elettrasol S.r.l.
elettrasoll@lamiapec.it

E p.c. **ARPA PUGLIA**
Direzione Scientifica

Oggetto: **[ID 14529]** Istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel Provvedimento di VIA n. 308 del 03/10/2024 ai sensi dell'art.28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relative al progetto di un impianto agrivoltaico, denominato "Lotto 9", di potenza pari a 48,917 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Latiano (BR).
Prescrizioni: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 - Proponente: Elettra Sol S.r.l..
Parere ARPA Puglia

Rif.1.: Nota MASE prot. n. 26834 del 09/02/2026 (prot. ARPA Puglia n. 8502 del 09/02/2026)
Rif.2: Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica MASE-VA-DEC-2024-0000308 del 03/10/2024
Rif.3: Parere Arpa Puglia prot. n.25229 del 13/04/2023
Rif.4: Parere Arpa Puglia prot. n.77195 del 22/12/2025

Con riferimento al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione fornita dal Proponente e pubblicata sul sito web del MASE[1], relativamente alle condizioni n.n. 1, 5, 6, 7, 9 del parere della Commissione tecnica PNRR-PNIEC n.397 del 05/09/2024 relativo al procedimento in oggetto, si rappresenta quanto segue.

[1] https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9575/18547

Condizione ambientale n.1 del parere della Commissione tecnica PNRR-PNIEC n. 397 del 05/09/2024

La condizione ambientale n.1 è la seguente:

Condizione Ambientale n. 1	
Macrofase	**Ante operam**
Fase	**Progettazione esecutiva**
Ambito di applicazione	**Aspetti progettuali**
Oggetto della prescrizione	a. Il progetto esecutivo dell'opera e l'annesso programma di cantierizzazione devono recepire le condizioni mitigative considerate dal Proponente nel progetto in esame, oltre a tutte le prescrizioni contenute nel presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali. b. Il progetto esecutivo deve essere corredato degli opportuni capitolati di appalto, in cui devono essere indicate tutte le azioni scaturite dal presente parere e devono essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore per fronteggiare tutte le cautele, prescrizioni ed accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali. c. Il Proponente in fase di progettazione esecutiva inoltra al MASE gli strati informativi aggiornati del progetto in formato shapefile. In particolare devono essere forniti in geometria poligonale i disegni dell'impianto fotovoltaico e delle opere connesse. d. Il progetto esecutivo deve prevedere, a partire dal limite del buffer della Masseria Sant'Elmi, lo stralcio di una porzione di pannelli del Campo n. 1 di almeno 50 m per la creazione di un'area di vegetazione arboreo-arbustiva, progettata con andamento naturaliforme ad imitazione della vegetazione esistente (non utilizzando, quindi, il sesto di impianto) nella zona tale da creare un ulteriore filtro di salvaguardia del bene e minimizzazione della percezione, così come indicato anche nella CA n. 4. e. Il Proponente, al fine di preservare l'area di progetto e limitare i fattori di trasformazione e artificializzazione del suolo, deve, in fase di progettazione esecutiva, sostituire con soluzioni sostenibili, le fondazioni in calcestruzzo previste per la recinzione, ad esempio utilizzando pali infissi ad idonea profondità. Allo stesso modo, deve utilizzare materiali idonei alla sostenibilità ambientale anche per la realizzazione di elementi quali cordoli, basamenti in calcestruzzo armato ed elementi prefabbricati, ad esempio il legno o pietra locale. f. Per le stesse motivazioni soprindicate, la Stazione MT/AT di utenza, di nuova costruzione, e le relative opere esterne, devono fare uso di materiali tradizionali e forme desunti dalle tipologie edilizie storiche ricorrenti, così da ottenere una migliore integrazione con il paesaggio antropico. g. Il Progetto esecutivo deve prevedere le soluzioni progettuali necessarie per risolvere l'eventuale interferenza con ogni altro progetto al momento non conosciuto, ma che risultasse già autorizzato al momento del rilascio dell'Autorizzazione unica. In particolare per il passaggio dell'elettrodotto di collegamento alla SE TERNA bisogna individuare i tratti di percorso in comune con le opere di collegamento di altri proponenti; per tali tratti in comune bisogna concordare soluzioni condivise e prevedere opere congiunte per limitare gli impatti ambientali e risolvere le interferenze. Qualora le autorizzazioni di ciascun impianto non dovessero giungere in tempi utili per la posa congiunta dei cavi, si deve presentare un progetto per i tratti in comune che preveda gli spazi necessari per la messa in opera di cavidotti lungo un unico tracciato e definisca soluzioni tecniche sia per l'inserimento successivo delle altre linee in cavo sia per la futura manutenzione. h. Il progetto esecutivo deve prevedere l'adozione di tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi e i macchinari di cantiere, sia gli automezzi ed i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi (idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di emergenza, ecc.). i. Nel progetto esecutivo devono essere valutati ed eventualmente mitigati i rischi di incidenti dovuti a sollevamento o ribaltamento dei pannelli a seguito di eventi di vento estremo e calamità naturali. j. Il Progetto esecutivo deve specificare le modalità di gestione del rischio di incidente del sistema di accumulo a batteria, connessi ad eventuali incendi, sversamento di inquinanti su suolo o sottosuolo ed emissioni di vapori inquinanti in atmosfera. In particolare il Proponente deve verificare se il sistema di accumulo a batteria è soggetto al Certificato di

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

	Prevenzione Incendi (ex Dpr n. 151/2011) e nel caso deve porre i richiesti presidi. Il progetto esecutivo deve comunque prevedere presidi che, in caso di spegnimento d'incendio, evitino la dispersione di percolazioni inquinanti per le acque, il suolo ed il sottosuolo. k. Il progetto esecutivo deve prevedere le misure necessarie per garantire un'efficace gestione del rischio d'incendio dei territori circostanti, indotto o subito dall'impianto. Le misure di manutenzione ordinaria devono garantire che i terreni presso gli impianti restino puliti da materiali o arbusti secchi in grado di favorire la propagazione di fiamme. Inoltre, deve essere adeguatamente redatto un piano di gestione del rischio di incendio che dev'essere inoltrato al competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco che eventualmente può impartire ulteriori misure di gestione del rischio incendio. l. Il progetto esecutivo deve contenere una stima di bilancio energetico dell'impianto nel primo anno d'esercizio a regime, dettagliato per ogni forma d'energia, in cui viene descritta anche l'energia elettrica consumata internamente nelle varie fasi del processo produttivo e che, pertanto, non è immessa nella RTN. m. Il Progetto esecutivo deve indicare il *capacity-factor* stimato per l'impianto FV. n. Il progetto esecutivo deve prevedere la realizzazione degli impianti in un'ottica di eco-progettazione e di economia-circolare, per favorirne la durata, lo smontaggio, il riuso o il riciclo dei materiali a fine vita.
Termine avvio verifica di ottemperanza	Approvazione del progetto esecutivo
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia, Provincia Brindisi, Comune di Latiano

Documentazione analizzata per verificare l'idoneità della condizione ambientale n.1

- ITEL-PV-LTN-01-LOF-GN "Elenco Elaborati" Rev. 0 del 28/11/2025;
- ITEL-PV-LTN-02-OTT-GN "Relazione di ottemperanza alle condizioni ambientali" Rev. 03 di novembre 2025;
- ITEL-PV-LTN-03-OTT-GN "Relazione di confronto" Rev. 02 di ottobre 2025;
- ITEL-PV-LTN-39-OTT-GN "RVR Relazione di Valutazione dei rischi" Rev. 02 di ottobre 2025;
- ITEL-PV-LTN-26-OTT-GN-Planimetria antincendio Rev 02 del 16/10/2025;
- ITEL-PV-LTN-04-OTT-GN "Relazione tecnico descrittiva e di bilancio energetico" Rev. 02 di ottobre 2025;
- ITEL-PV-LTN-27-OTT-GN "Piano di dismissione rifiuti e ripristino" Rev. 02 di ottobre 2025.

Considerazioni ARPA Puglia

Si rileva quanto di seguito, fatte salve le ulteriori valutazioni degli altri Enti coinvolti.

Punto a. della condizione ambientale n.1

Il proponente nel documento "ITEL-PV-LTN-02-OTT-GN – Relazione di ottemperanza alle condizioni ambientali" dichiara quanto segue: *"il progetto esecutivo dell'impianto è stato redatto integrando tutte le misure di mitigazione e prescrizioni progettuali previste nel parere VIA n.397/2024"*. Inoltre, nel documento "ITEL-PV-LTN-03-OTT-GN – Relazione di confronto" sono dettagliate le modifiche proposte per ottemperare alle prescrizioni di cui al parere della Commissione tecnica PNRR-PNIEC n.397 del 05/09/2024.

Punto c. della condizione ambientale n.1

Il Proponente nel documento "ITEL-PV-LTN-02-OTT-GN – Relazione di ottemperanza alle condizioni ambientali" dichiara quanto segue: *"il Proponente ha predisposto e trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) gli strati informativi digitali aggiornati relativi al progetto esecutivo (Elaborato: ITEL-PV-LTN-45-OTT-GN-Strati informativi)"*. Tale elaborato, sebbene presente nell'elenco elaborati (documento ITEL-PV-LTN-01-LOF-GN), non risulta disponibile tra la documentazione pubblicata sul sito web del MASE[2]

Punto h. della condizione ambientale n.1

Il documento ITEL-PV-LTN-39-OTT-GN "RVR Relazione di Valutazione dei rischi" Rev. 02 di ottobre 2025 definisce il sistema di misure atte a mitigare il rischio di incidenti con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi.

[2] https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9575/18547

Punto i. della condizione ambientale n.1

Il documento ITEL-PV-LTN-39-OTT-GN "RVR Relazione di Valutazione dei rischi" Rev. 02 di ottobre 2025, al paragrafo 8 "APPROFONDIMENTO: RISCHI LEGATI ALL'AZIONE DEL VENTO E LINEE ELETTRICHE" analizza le sollecitazioni atmosferiche sulle strutture dell'impianto e definisce le misure di mitigazione relative ai rischi derivanti dall'azione del vento e dagli eventi meteorologici estremi. Inoltre, al paragrafo 7.3 "ANALISI DEGLI ELEMENTI RILEVANTI IN RIFERIMENTO ALL'AREA DI CANTIERE" sono definite le azioni da mettere in atto nel caso di condizioni meteorologiche avverse, tra cui forte vento.

Punto j. della condizione ambientale n.1

Il documento ITEL-PV-LTN-39-OTT-GN "RVR Relazione di Valutazione dei rischi" Rev. 02 di ottobre 2025 analizza in i rischi incidentali del sistema di accumulo e definisce in modo generico le relative misure di mitigazione e presidi tecnici. Inoltre, nel documento ITEL-PV-LTN-26-OTT-GN-Planimetria antincendio Rev 02 del 16/10/2025 è riportato quanto segue: *"All'interno del parco BES tutte le PCS rispettano la distanza di sicurezza interna (area in verde distanza di 5m) ed esterna (tutte le pcs sono lontane dalla recinzione). Il parco BES sarà dotato di estintori per ogni PCS con carrellato del tipo CO2 (dimensione da quantificare in fase di esame progetto con tecnico abilitato) collocati in posizione facilmente accessibile e visibile, segnalata da appositi cartelli"*

Sul punto si rappresenta che l'analisi di rischio e l'individuazione delle misure di prevenzione incendi devono essere eseguite in conformità alle "Linee guida per la progettazione, realizzazione e l'esercizio di Sistemi di Accumulo di Energia Elettrica ("Battery Energy Storage System - BESS")" di cui alla Circolare VVF n. 21021 del 23/12/2024

Gli strumenti per la valutazione del rischio messi a disposizione dal Codice di Prevenzione Incendi (DM 05/08/2015 e s.m.i.) – richiamati anche dalle Linee Guida VVF per i sistemi BESS – sono costituiti principalmente dalle sezioni V.1 (Aree a rischio specifico) e V.2 (Aree a rischio per atmosfere esplosive).

Inoltre, la circolare fornisce indicazioni tecniche precise in merito a:

- Misure contro la propagazione del thermal runaway (Titolo II, p.to 2.5);
- Misure per la gestione dei gas esplosivi (titolo II, p.to 2.6);
- Misure di protezione attiva (Titolo III);
- Valutazione del rischio e distanze di sicurezza (Titolo IV)

Infine, in ottemperanza ai disposti di cui all'art. 5 e seguenti del Regolamento Regionale n. 26/2013, è necessario che il Proponente dettagli gli accorgimenti tecnici automatici atti ad evitare che gli elettroliti e/o sostanze pericolose presenti nei sistemi di accumulo vengano scaricati sul suolo e veicolati dalle acque meteoriche anche in caso di eventi incidentali.

Punto k. della condizione ambientale n.1

Il documento ITEL-PV-LTN-39-OTT-GN "RVR Relazione di Valutazione dei rischi" Rev. 02 di ottobre 2025, al paragrafo 10.4.2 CAUSE DI PROPAGAZIONE DELL INCENDIO riporta quanto segue:

"...Al fine di ridurre il rischio di propagazione degli incendi dall'impianto fotovoltaico verso le aree circostanti, è necessario adottare specifiche misure di prevenzione e manutenzione, tra cui:

- *Gestione della vegetazione: mantenere l'area sottostante e circostante ai moduli priva di arbusti secchi, erba alta e residui vegetali, mediante periodici interventi di sfalcio e pulizia; - - - -*
- *Creazione di fasce tagliafuoco: prevedere, lungo il perimetro dell'impianto e in prossimità di eventuali manufatti o linee elettriche, fasce di terreno prive di vegetazione o trattate con materiale inerte (ghiaia, terreno stabilizzato) atte a ostacolare la propagazione delle fiamme;*
- *Controllo e rimozione dei rifiuti: evitare l'accumulo di materiali combustibili o infiammabili (plastica, carta, legno, residui da lavorazioni) all'interno e in prossimità del sito;*
- *Manutenzione programmata: inserire nei piani di manutenzione ordinaria specifiche attività di ispezione delle aree verdi e degli spazi tecnici per verificare la corretta pulizia e l'assenza di condizioni favorevoli all'innesco;*
- *Monitoraggio ambientale: in siti particolarmente esposti (ad esempio in aree con estati calde e siccitose), integrare sistemi di rilevazione e allarme incendio, eventualmente collegati a impianti di videosorveglianza, per consentire un intervento tempestivo. ..."*

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Non risulta redatto un piano di gestione del rischio incendio-

Punto l. della condizione ambientale n.1

L'Elaborato ITEL-PV-LTN-04-OTT-GN "Relazione tecnico descrittiva e di bilancio energetico" contiene una sezione specifica dedicata alla stima della producibilità e alla modellazione del bilancio energetico, distinguendo tra l'energia prodotta e quella effettivamente destinata alla rete.

Nello specifico:

- Il documento riporta la stima della produzione per il primo anno d'esercizio, calcolata mediante il software professionale PVsyst 8. Il valore totale dell'energia immessa in rete è stimato in 85.519 MWh/anno.
- Il bilancio considera l'integrazione tra la fonte solare fotovoltaica (potenza installata 48.13 MWp) e il sistema di accumulo elettrochimico (BESS) da 144,00 MWh.
- Il documento definisce esplicitamente la "Produzione Netta" come la produzione lorda diminuita dell'energia elettrica assorbita dai servizi ausiliari di centrale, dalle perdite nei trasformatori principali e dalle perdite di linea fino al punto di consegna. All'interno delle cabine di trasformazione e di raccolta sono previsti trasformatori dedicati esclusivamente ai servizi ausiliari (5 kVA per cabina) per alimentare i sistemi di monitoraggio, videosorveglianza e condizionamento.
- La relazione specifica che la potenza in immissione alla rete elettrica nazionale (RTN) è limitata a 41.000,00 kW, a fronte di una potenza in DC superiore (48.128,738 kWp), evidenziando implicitamente la quota di energia gestita internamente o accumulata che non viene immediatamente immessa in rete.

Punto m. della condizione ambientale n.1

Il Proponente al par.13 del documento ITEL-PV-LTN-04-OTT-GN "Relazione tecnico descrittiva e di bilancio energetico" ha riportato il *capacity factor* stimato per l'impianto.

Punto n. della condizione ambientale n.1

Il Proponente nel documento: ITEL-PV-LTN-02-OTT-GN "Relazione di ottemperanza alle condizioni ambientali" riporta quanto segue: *"il progetto esecutivo è stato sviluppato secondo principi di eco-progettazione ed economia circolare, al fine di favorire: lunga durabilità dei componenti mediante la scelta di materiali certificati e resistenti; la facilità di smontaggio e disassemblaggio degli impianti a fine vita; il riutilizzo e il riciclo dei materiali, con particolare riferimento a strutture metalliche, cavi, moduli e componenti elettrici."*

Inoltre, l'elaborato ITEL-PV-LTN-27-OTT-GN "Piano di dismissione rifiuti e ripristino":

- Prevede che le strutture (in particolare i tracker e i moduli fotovoltaici) siano installate mediante sistemi meccanici a secco, che facilitano lo smontaggio selettivo al termine della vita utile dell'impianto (stimata in 30 anni), riducendo la necessità di demolizioni invasive;
- Dettaglia la gestione di ogni componente, classificandoli per il riuso o il riciclo.
- Garantisce la completa rimozione di ogni infrastruttura fuori terra e sottoterra, con il successivo ripristino della vocazione agricola del suolo.

Alla luce di quanto sopra esposto e rappresentato, questa Agenzia, in qualità di Ente coinvolto, esprime la seguente valutazione sull'idoneità della documentazione fornita dal Proponente alla verifica di ottemperanza della condizione ambientale n.1:

Punto a: idonea;

Punto c: parzialmente idonea

Si chiede che l'elaborato: ITEL-PV-LTN-45-OTT-GN-Strati informativi venga pubblicato sul sito web del MASE

Punto h: idonea

Punti i: idonea

Punto j: non idonea

L'analisi di rischio e l'individuazione delle misure di prevenzione incendi devono essere eseguite in conformità alle "Linee guida per la progettazione, realizzazione e l'esercizio di Sistemi di Accumulo di Energia Elettrica ("Battery

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Energy Storage System - BESS")" di cui alla Circolare VVF n. 21021 del 23/12/2024. Inoltre il Proponente deve dettagliare gli accorgimenti tecnici automatici atti ad evitare che gli elettroliti e/o sostanze pericolose presenti nei sistemi di accumulo vengano scaricati sul suolo e veicolati dalle acque meteoriche anche in caso di eventi incidentali

Punto k: parzialmente idonea

Il proponente deve redigere il piano di gestione del rischio incendio

Punto l: idonea

Punto m: idonea;

Punto n: idonea

Condizione ambientale n.5 del parere della Commissione tecnica PNRR-PNIEC n. 397 del 05/09/2024

Si riporta di seguito la prefata condizione ambientale:

Condizione Ambientale n. 5	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Radiazioni non ionizzanti
Oggetto della condizione	a. Il Proponente nel progetto esecutivo, per precisare la stima degli impatti determinati dalle radiazioni non ionizzanti determinati dalle proprie opere, deve stabilire le esatte e definitive collocazioni dei diversi componenti impiantistici elettrici, in particolare del cavidotto di connessione in eventuale condivisione con le opere di altri impianti fotovoltaici noti, in modo da considerare gli effetti cumulativi. b. Il Proponente nel progetto esecutivo deve sviluppare valutazioni previsionali dettagliate dei campi elettrici e magnetici in fase di esercizio, in funzione delle esatte e definitive collocazioni dei diversi componenti impiantistici elettrici, inoltre, egli deve fornire indicazioni nel merito del rispetto dei valori limite per i campi elettrici e magnetici previsti dalla legge. In particolare, deve essere effettuato il calcolo definitivo delle Distanze di Prima Approssimazione (DPA), in relazione ad eventuali ricettori sensibili presenti. c. Gli esiti delle valutazioni del Proponente devono essere concordati e validati dall'ARPA Puglia, che può precisare tempi e modi delle verifiche della presente condizione.
Termine avvio verifica di ottemperanza	Approvazione della progettazione esecutiva
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Documentazione analizzata per verificare l'idoneità della condizione ambientale n.5

- ITEL-PV-LTN-49-OTT-GN "Verifica Campi Elettromagnetici" Rev.01 Settembre 2025;
- ITEL-PV-LTN-20 -OTT-GN-Planimetria con individuazione delle DPA Rev. 03 del 16/10/2025;
- Nota ARPA PUGLIA prot. n.25229 del 13/04/2023;
- Nota ARPA PUGLIA prot. n.77195 del 22/12/2025.

Considerazioni ARPA Puglia

Punto a. della condizione ambientale n.5

Il Proponente dichiara la ottemperanza alla condizione ambientale rimandando all'analisi dell'elaborato ITEL-PV-LTN-49-OTT-GN "Verifica Campi Elettromagnetici". L'esame di detto documento non fornisce indicazioni univoche sulla esatta e definitiva collocazione dei diversi componenti impiantistici elettrici, in particolare del cavidotto di connessione in eventuale condivisione con le opere di altri impianti fotovoltaici noti e, pertanto, non è possibile determinare se sia necessario condurre valutazioni sugli effetti cumulativi. L'elaborato presentato descrive invece in maniera generica le componenti, sia in tracciato che fisse come cabine ed inverter, fornendone caratteristiche generali e determinandone i singoli impatti.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Punto b. della condizione ambientale n.5

Il Proponente dichiara la ottemperanza alla condizione ambientale rimandando all'analisi degli elaborati ITEL-PV-LTN-49-OTT-GN "Verifica Campi Elettromagnetici" e ITEL-PV-LTN-20 -OTT-GN "Planimetria con individuazione delle DPA". Nel primo elaborato menzionato il proponente esegue calcolo e verifica delle DPA per le seguenti componenti impiantistiche elettriche:

- Cabina MT/BT;
- Cabina di Raccolta;
- Linee elettriche in corrente alternata in media tensione.

Le valutazioni condotte, ed in particolare il calcolo delle DPA, preso atto delle dichiarazioni del proponente circa il posizionamento delle opere fisse rispetto alla recinzione di proprietà e dell'assenza di recettori lungo il tracciato del cavidotto, non evidenziano il rischio di indebite esposizioni ad individui della popolazione.

Punto c. della condizione ambientale n.5

Relativamente alla componente radiazioni non ionizzanti, ARPA PUGLIA si è espressa in ambito di procedura di istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA Statale con i pareri di cui alle note prot. ARPA nn. 25229 del 13/04/2023 e 77195 del 22/12/2025.

Si rimanda alle valutazioni di cui alle note *de quibus* e si precisa che, contrariamente a quanto affermato dal proponente, non si è proceduto al momento formalmente a validare e concordare le verifiche di cui alla presente condizione.

Alla luce di quanto sopra esposto e rappresentato, questa Agenzia, in qualità di Ente coinvolto, esprime la seguente valutazione sull'idoneità della documentazione fornita dal Proponente alla verifica di ottemperanza della condizione ambientale n.5:

Punto a: non idonea

È necessario revisionare l'elaborato ITEL-PV-LTN-49-OTT-GN "Verifica Campi Elettromagnetici" al fine di fornire indicazioni univoche sulla esatta e definitiva collocazione dei diversi componenti impiantistici elettrici, in particolare del cavidotto di connessione in eventuale condivisione con le opere di altri impianti fotovoltaici noti, in modo da considerare gli effetti cumulativi.

Punto b: idonea.

Punto c: parzialmente idonea.

È necessario che il proponente:

1. Individui univocamente tramite georeferenziazione le componenti impiantistiche di cui al progetto esecutivo comunicando detti dati all'A.C. ed alla scrivente Agenzia prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto;
2. Individui univocamente tramite georeferenziazione i siti di misura presso i quali eseguire l'autocontrollo per la componente CEM a bassa frequenza di cui al PMA comunicando detti dati all'A.C. ed alla scrivente Agenzia prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto;
3. Espliciti la normativa di riferimento in osservanza della quale verrà eseguita la verifica di conformità normativa;
4. Esegua le campagne di indagine secondo le frequenze di cui al PMA programmando le stesse durante le fasi di massimo esercizio dell'impianto. Il report associato, oltre alle schede di campionamento e verifica di conformità normativa, dovrà prevedere la presenza di un report fotografico, la descrizione della strumentazione di misura utilizzata e copia dei relativi certificati di taratura LAT e report di produzione dell'impianto durante l'esecuzione dell'indagine. Detto report dovrà essere inviato secondo le indicazioni contenute nel PMA.

Condizione ambientale n.6 del parere della Commissione tecnica PNRR-PNIEC n. 397 del 05/09/2024

La condizione ambientale n.6 è la seguente:

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Condizione Ambientale n. 6	
Macrofase	Corso d'opera e post operam
Fase	Cantiere ed esercizio dell'impianto
Ambito di applicazione	Emissioni inquinanti, rifiuti e salute umana
Oggetto della condizione	In riferimento all'inquinamento determinato dal progetto si raccomanda: a. l'adozione di tecniche e buone pratiche per ridurre il sollevamento di polveri, come la riduzione dei tempi di stoccaggio dei materiali pulverulenti esposti al vento, localizzazione di aree di deposito in zone non esposte a fenomeni di turbolenza, bagnatura dei materiali pulverulenti stoccati, copertura dei materiali pulverulenti in fase di trasporto, bassa velocità di circolazione dei mezzi di cantiere; b. l'utilizzo di automezzi di servizio a basse emissioni, di recente omologazione o con alimentazione prevalentemente elettrica; c. di evitare depositi provvisori in corrispondenza delle aree riparali o di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi e scoline; d. di prevedere misure idonee alla protezione del suolo dagli sversamenti accidentali determinati da attività di manutenzione e rifornimento delle macchine di cantiere di carburante e/o lubrificanti; e. di prevedere opportune misure e sistemi per la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti nella fase di cantiere e di esercizio dell'opera e prevedere il conferimento dei materiali raccolti presso strutture dedicate al recupero; f. il pronto ripristino e pulizia delle aree utilizzate, una volta completate le operazioni di cantiere.
Termine avvio verifica di ottemperanza	Fase di Cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Puglia, Comune di Latiano

Documentazione analizzata per verificare l'idoneità della condizione ambientale n.6

- ITEL-PV-LTN-02-OTT-GN "Relazione di ottemperanza alle condizioni ambientali" Rev. 03 di novembre 2025
- ITEL-PV-LTN-37-OTT-GN "Piano di Monitoraggio Ambientale" Rev. 0 del 01/08/2025
- ITEL-PV-LTN-39-OTT-GN "RVR Relazione di Valutazione dei rischi" Rev. 02 di ottobre 2025

Considerazioni ARPA Puglia

Punto a. della condizione ambientale n.6

Al paragrafo 6.6.3 del PMA Rev. O del 01/08/2025 è riportato quanto segue: "*Durante le fasi di cantiere il Proponente verificherà per il tramite della D.L. e del Responsabile di Cantiere, il transito dei mezzi per il trasporto del materiale accumulato (caratteristiche delle strade utilizzate, verifica dei cumuli di materiale polveroso temporaneo stoccato e delle condizioni meteo, ecc.), in modo da consentire alla Direzione Lavori di dare opportune indicazioni sulle azioni di controllo e mitigazione delle emissioni di polveri (bagnatura di superfici e pneumatici, coperture da utilizzare sui mezzi di trasporto, direttive agli autisti sulla viabilità da percorrere per evitare l'innalzamento di polvere, ecc.).*"

Inoltre, al paragrafo 7.3.2 EVENTUALI RISCHI CHE LE LAVORAZIONI DI CANTIERE POSSONO COMPORTARE PER L'AREA CISRCOSTANTE dell'elaborato ITEL-PV-LTN-39-OTT-GN "RVR Relazione di Valutazione dei rischi" Rev. 02 di ottobre 2025, è riportato quanto segue (pag. 38):

"*Presenza di polvere*

Le imprese che eseguono lavorazioni che danno luogo a produzione di polveri devono indicare all'interno del rispettivo POS quali dispositivi o disposizioni di protezione attueranno durante l'esecuzione dei loro lavori, sia per evitare l'esposizione di terzi non addetti che per il proprio personale addetto.

In corrispondenza delle fasi di scavo prevedere tutti gli accorgimenti possibili per ridurre la produzione e la propagazione di polveri.

L'impresa è tenuta a adottare le misure di contenimento ed eliminazione del rischio alla fonte riducendo l'impiego di materiali pulverulenti. Durante la fase di carico su autocarro, provvedere se possibile a bagnare il materiale; esso non

devono superare la soglia del cassone dell'autocarro, e prima del trasporto, se ritenuto opportuno, dovrà essere posizionato idoneo telo a copertura del cassone medesimo.
La mitigazione della emissione di polveri si può attuare mediante accorgimenti di carattere logistico e tecnico quali: il contenimento della velocità di transito dei mezzi (max. 20 km/h); la bagnatura periodica; la protezione dei cumuli di inerti dal vento mediante barriere fisiche (reti antipolvere, newjersey, pannelli), la pulizia degli pneumatici dei mezzi di cantiere, la copertura del cassone dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli."

Punto b. della condizione ambientale n.6
Nel PMA Rev. O del 01/08/2025 è specificato che, qualora i sistemi di monitoraggio dovessero registrare livelli di inquinamento superiori ai limiti, il Proponente deve attuare accorgimenti tecnici tra cui l'uso di mezzi a basse emissioni.

Punto c. della condizione ambientale n.6
Nel documento ITEL-PV-LTN-02-OTT-GN Rev. 03 di novembre 2025 il proponente dichiara quanto segue: *"Non sono previste depositi provvisionali in corrispondenza di tali aree"*

Punto d. della condizione ambientale n.6
Nel documento ITEL-PV-LTN-39-OTT-GN "RVR Relazione di Valutazione dei rischi" Rev. 02 di ottobre 2025 sono previste aree dedicate per il rifornimento e lo stoccaggio di carburanti e oli, dotate di sistemi di contenimento per evitare sversamenti accidentali. Inoltre, al paragrafo 9.1.8 Zone di deposito attrezzature e di stoccaggio materiali e dei rifiuti dell'elaborato de quo è riportato quanto segue: *"È altresì obbligatorio prevedere sistemi di contenimento di sversamenti accidentali di materiale inquinante, come il combustibile dei mezzi, e, dove possibile, localizzare eventuali sistemi di accumulo di tali materiali in una zona apposita con telo impermeabilizzato e ben distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche o zone con acqua passante o stagnante.*
Dette aree devono essere considerate come vere e proprie aree di lavoro. L'impresa che svolge i lavori, nel POS, proporrà al parere del coordinatore, le modalità necessarie alla realizzazione di tutte le aree di stoccaggio, del deposito dei differenti materiali e al successivo sgombero"

Punto e. della condizione ambientale n.6
Al paragrafo 7.3.2 dell'elaborato ITEL-PV-LTN-39-OTT-GN "RVR Relazione di Valutazione dei rischi" Rev. 02 di ottobre 2025 sono specificate le modalità di gestione differenziata dei rifiuti.

Punto f. della condizione ambientale n.6
Nel documento ITEL-PV-LTN-02-OTT-GN il proponente dichiara che *"al completamento del cantiere seguirà il pronto ripristino e pulizia delle aree interessate"*

Alla luce di quanto sopra esposto e rappresentato, questa Agenzia, in qualità di Ente coinvolto, esprime la seguente valutazione sull'idoneità della documentazione fornita dal Proponente alla verifica di ottemperanza della condizione ambientale n.5:
Punto a: idonea
Punto b: idonea
Punto c: idonea
Punto d: idonea
Punto e: idonea
Punto f: parzialmente idonea
È necessario che il proponente dettagli le modalità di ripristino e pulizia dei luoghi, una volta terminata la fase di cantiere. In merito si richiama il proponente a far riferimento alle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" 2° edizione (gennaio 2018), redatte a cura di ARPAT.

Condizione ambientale n.7 del parere della Commissione tecnica PNRR-PNIEC n. 397 del 05/09/2024

Si riporta di seguito la prefata condizione ambientale:

Condizione Ambientale n. 7	
Macrofase	Ante opera, corso d'opera e post opera
Fase	Progettazione esecutiva, cantiere, esercizio e dismissione delle opere
Ambito di applicazione	Monitoraggio e controllo degli impatti ambientali
Oggetto della prescrizione	Il Piano di Monitoraggio Ambientale presentato dal Proponente deve essere aggiornato, producendo un Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) come indicato nel seguito. Caratteristiche generali del PMA. a. Il PMA deve essere sottoposto alla preventiva approvazione di Arpa Puglia e Regione Puglia. Il Proponente dovrà inviare al MASE il PMA approvato in tempo utile per realizzare eventuali ulteriori misure di mitigazione e per effettuare le verifiche d'ottemperanza. b. Nel PMA per ciascuna componente devono essere descritte le metodiche d'applicazione, i siti di monitoraggio, le tempistiche, le frequenze di monitoraggio; comunque, il PMA deve fare riferimento alle *"Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale delle opere soggette a procedure di VIA"*, pubblicate sul sito del MASE. c. Il PMA dev'essere coordinato con il Piano di Controllo e Misurazioni Ambientali, previsto dal Sistema di Gestione Ambientale oggetto di un'altra condizione ambientale. I risultati dei monitoraggi ambientali in corso d'opera e post operam previsti dal PMA devono essere organizzati con un adeguato sistema informativo digitale, di facile accesso per il MASE,	

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Condizione Ambientale n. 7	
Macrofase	Ante opera, corso d'opera e post opera
Fase	Progettazione esecutiva, cantiere, esercizio e dismissione delle opere
Ambito di applicazione	Monitoraggio e controllo degli impatti ambientali
	la Regione Puglia e l'ARPA Puglia ; nel caso in cui le attività di monitoraggio dovessero evidenziare tendenze negative o situazioni di criticità indotte dalla realizzazione o dall'esercizio dell'impianto, devono essere individuate ulteriori azioni di mitigazione o di compensazione, in conformità alle procedure previste nel Sistema di Gestione Ambientale. Monitoraggio di Biodiversità, Fauna e Vegetazione. a. Prima della cantierizzazione il Proponente deve effettuare un rilievo floristico-vegetazionale nelle aree di cantiere e nelle aree perimetrali, al fine di individuare eventuali individui vegetali di pregio appartenenti alla serie vegetazionale locale ed in particolare di verificare lo stato di salute degli individui arborei da espiantare e riutilizzare nella siepe di mitigazione perimetrale. b. Nella fase post operam durante l'esercizio dell'impianto il Proponente deve garantire il monitoraggio, il controllo e la salvaguardia delle eventuali porzioni di vegetazione di pregio rilevate; egli deve anche effettuare il monitoraggio ed il controllo dell'attecchimento degli impianti di mitigazione-compensazione eseguiti in corso d'opera; inoltre il Proponente deve garantire il controllo della presenza delle specie aliene a comportamento invasivo. Monitoraggio della fauna. c. Per valutare gli impatti delle lavorazioni connesse all'impianto ed al cavidotto deve essere condotto il monitoraggio della fauna nelle fasi ante operam, in corso d'opera e post operam, utilizzando personale dotato di specifica professionalità. Tale monitoraggio deve consentire di rilevare eventuali alterazioni nella composizione e densità delle comunità sensibili presenti nel contesto dell'impianto, in particolare quelle di interesse comunitario legate ad ambienti vicini all'impianto. Inoltre, tale monitoraggio deve essere progettato e realizzato secondo l'approccio *BACI* (*Before After Control Impact*; R.H. Green, 1979, "*Sampling design and statistical methods for environmental biologists*"), utilizzando metodiche standardizzate in grado di individuare variazioni e tendenze. Tale monitoraggio deve essere condotto per un ciclo annuale in fase ante operam, per l'intera fase di corso d'opera (cantiere) e post operam per i primi tre anni d'esercizio; successivamente, il monitoraggio deve essere effettuato a cadenza quinquennale, ed infine per i tre anni successivi al termine della fase di dismissione. In particolare per il monitoraggio dell'avifauna deve essere garantito il rilevamento con cadenza mensile, in un raggio di 5 km rispetto al baricentro dell'area d'intervento (area impianto, cavidotto), per verificare gli eventuali impatti sulle specie in migrazione, quelle svernanti, quelle estivanti e quelle sedentarie, tra cui la Gallina prataiola (Tetrax tetrax). Per il monitoraggio dell'avifauna il riferimento metodologico è rappresentato da "*Bird Ecology and Conservation, A Handbook of Techniques*" (di Sutherland, et al., 2004). Nel caso in cui attraverso il monitoraggio si rilevassero impatti per le specie di interesse comunitario, il Proponente deve attuare le più appropriate misure di mitigazione finalizzate alla conservazione di tali specie. d. In merito all'*Oasi di protezione faunistica Masseria Monte-Madre-Monica*, prima dell'inizio dei lavori, il Proponente deve eseguire una l'analisi delle specie presenti, degli habitat naturali, e del possibile disturbo alla fauna. Dopo la costruzione, è necessario un monitoraggio continuo per garantire che l'impianto non abbia un impatto negativo a lungo termine sull'oasi. Questo monitoraggio può includere il controllo della fauna, della vegetazione e della qualità del suolo e dell'acqua. Monitoraggio del suolo. a. Durante le fasi di cantiere la Direzione Lavori deve prevedere la verifica sistematica continuativa: i. della coerenza di campionamenti, scavi, stoccaggi e riutilizzo del materiale di scavo come previsti dal Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo;

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Condizione Ambientale n. 7	
Macrofase	Ante opera, corso d'opera e post opera
Fase	Progettazione esecutiva, cantiere, esercizio e dismissione delle opere
Ambito di applicazione	Monitoraggio e controllo degli impatti ambientali
	ii. del deposito del materiale scavato sulle aree di stoccaggio, coerenti a quelle previste in progetto. b. Il Proponente deve controllare che lo scarico sul suolo delle acque irrigue e quelle utilizzate per il lavaggio e pulizia dei pannelli fotovoltaici, non determini inquinamento o modiche della qualità del suolo. Pertanto il Proponente, nelle fasi di ante operam, corso d'opera e post operam, deve concordare con ARPA Puglia il monitoraggio della tessitura del suolo e delle proprietà agronomiche correlate con la fertilità, in riferimento alle classificazioni normalmente in uso. Per controllare eventuali cessioni dovute alle parti metalliche dell'impianto fotovoltaico o ad eventuali sversamenti accidentali di carburanti ed altri prodotti inquinanti durante l'installazione e l'esercizio dell'opera, il Proponente deve concordare con ARPA Puglia il monitoraggio dei principali inquinanti in almeno un punto di prelievo ogni 5 ha di impianto. Considerata la natura agricola di parte dei suoli oggetto degli interventi, si suggerisce di tenere conto anche dei fitofarmaci elencati nella Tabella 1 dell'allegato 5 alla Parte Quarta del Titolo V del Dlgs. n. 152/06 per quanto riguarda il set analitico da ricercare nei campioni di terreno prelevati. I campionamenti dovranno essere eseguiti in fase ante operam e poi almeno una volta l'anno nel corso della fase d'esercizio. I risultati delle analisi devono essere confrontati con le soglie CSC della Tabella 1 colonna A dell'Allegato 5 alla Parte IV del Titolo Quinto del Dlgs. n. 152/06 e valutati secondo i criteri stabiliti dal DM Ambiente n. 46/2019 "*Regolamento relativo agli interventi di bonifica, ripristino ambientale e messa in sicurezza (d'emergenza, operativa e permanente) delle aree destinate alla produzione agricola e all' allevamento, ai sensi dell'articolo 241 del decreto legislativo 152/2006*". Il campionamento e le analisi comunque devono essere condotti per il tramite di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018. <u>Monitoraggio agronomico</u> a. Il Proponente deve predisporre un sistema di monitoraggio che, per ciascun anno solare, consenta di verificare la continuità dell'attività agricola, parte integrante del progetto, con la raccolta dei dati sulla produttività agricola e l'uso di fertilizzanti o di fitofarmaci, indicando le eventuali azioni migliorative da attuare qualora si rilevasse un'inadeguatezza della prescelta colturale. <u>Monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee.</u> a. Il Proponente deve rilevare: a) i volumi d'acqua utilizzati per tipo di fonte d'approvvigionamento, in particolare con riferimento all'acqua consumata per la pulizia dei pannelli ed altro; b) le modalità di scarico e destinazione dei reflui. b. Durante le fasi di cantiere ed esercizio il Proponente deve prevedere la verifica visiva sistematica sia del corretto stoccaggio dei rifiuti prodotti che potrebbero rilasciare reflui (oli, lubrificanti, ecc.), sia del corretto deflusso delle acque di regimentazione (fossi, cunette, ecc.), soprattutto a seguito di precipitazioni meteo di forte intensità, in modo da consentire opportune azioni di controllo e mitigazione del rilascio accidentale di reflui inquinanti o della difficoltosa regimazione delle acque. c. Il Proponente deve concordare con ARPA Puglia il monitoraggio in falda i nutrienti di origine agricola e le sostanze utilizzate nelle attività agricole condotte nell'impianto, al fine di controllare eventuali fenomeni di rilascio di contaminanti. Le campagne di monitoraggio andranno condotte in ante operam (almeno 2 volte a distanza di tre mesi), in corso d'opera a cadenza mensile durante la fase di cantiere, e in post operam durante l'esercizio, con 4 campionamenti annuali a cadenza trimestrale da ripetere nei primi tre anni di esercizio e successivamente ogni cinque anni. Infine, alla dismissione deve essere previsto lo stesso monitoraggio effettuato durante il cantiere in corso d'opera. <u>Monitoraggio e controllo dell'inquinamento atmosferico, acustico e dei rifiuti.</u> a. Durante le fasi di cantiere il Proponente deve prevedere la verifica sistematica del transito dei mezzi per il trasporto del materiale accumulato (caratteristiche delle strade utilizzate,

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Condizione Ambientale n. 7	
Macrofase	Ante opera, corso d'opera e post opera
Fase	Progettazione esecutiva, cantiere, esercizio e dismissione delle opere
Ambito di applicazione	Monitoraggio e controllo degli impatti ambientali
	verifica dei cumuli di materiale polveroso temporaneo stoccato e delle condizioni meteo, ecc.), in modo da consentire alla Direzione Lavori di dare opportune indicazioni sulle azioni di controllo e mitigazione delle emissioni di polveri (bagnatura di superfici e pneumatici, coperture da utilizzare sui mezzi di trasporto, direttive agli autisti sulla viabilità da percorrere per evitare l'innalzamento di polvere, ecc.). b. Durante le fasi di cantiere, in corso d'opera e dismissione, ove i sistemi di monitoraggio dell'ARPA Puglia dovessero registrare livelli di inquinamento atmosferico e sonoro superiori ai limiti normativi, il Proponente deve attuare tutti gli accorgimenti tecnici e comportamentali economicamente fattibili, inclusi la riduzione delle ore di lavorazione, l'uso mezzi a basse emissioni o l'uso di barriere antirumore, per cercare di ridurre adeguatamente le emissioni inquinanti determinate dalle proprie lavorazioni. c. Il PMA deve considerare anche la gestione dei rifiuti in tutte le fasi di cantiere, in corso d'opera e dismissione, per cui si devono prevedere misurazioni sistematiche delle differenti masse da smaltire ed eventualmente intraprendere azioni di controllo per massimizzare il riuso ed il riciclo dei materiali. <u>Monitoraggio dei dati microclimatici</u> d. Il Proponente deve prevedere il monitoraggio ante operam e post operam dei seguenti parametri microclimatici: velocità del vento (a monte, al centro e a valle dell'impianto, in funzione della direzione prevalente del vento), temperatura radiante (sopra la superficie dei pannelli), temperatura dell'aria (a monte, al centro e a valle dell'impianto in funzione della direzione prevalente del vento) ed umidità relativa dell'aria (a livello del suolo, a monte, al centro ed a valle dell'impianto, in termini di modalità, durata e punti di misura secondo Linee guida regionali (es. Monitoraggio impatto microclimatico di F-VT e A-FVT, Linea Guida ARPAV), nazionali od internazionali. <u>Monitoraggio delle radiazioni non ionizzanti.</u> a. Durante la fase di esercizio il Proponente deve monitorare e gestire tutti i rischi derivanti da campi elettromagnetici sul luogo di lavoro, in modo da garantire le condizioni di sicurezza dei lavoratori addetti all'impianto stesso. b. In caso di variazioni del tracciato degli elettrodotti di progetto, rispetto a quanto sia stato analizzato in sede di VIA, il Proponente deve integrare il PMA con il calcolo aggiornato delle fasce di rispetto, considerando anche l'impatto cumulato con altri elettrodotti presenti o previsti. c. In caso di realizzazione di nuovi insediamenti urbani o d'individuazione di ulteriori nuovi recettori in fase di esercizio lungo il tracciato degli elettrodotti di progetto, il Proponente deve eseguire verifiche strumentali dei campi elettrici e magnetici in corrispondenza dei ricettori più esposti, al fine di verificare il rispetto degli obiettivi di qualità vigenti (ex DPCM 8 luglio 2003).
Termine avvio verifica di ottemperanza	Approvazione della progettazione esecutiva
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia, Provincia Brindisi, Comune di Latiano

Documentazione analizzata per verificare l'idoneità della condizione ambientale n.7

- ITEL-PV-LTN-37-OTT-GN "Piano di Monitoraggio Ambientale" Rev. 0 del 01/08/2025

Considerazioni ARPA Puglia

Riguardo al Progetto di Monitoraggio Ambientale, resta valido il **parere non favorevole** espresso dalla scrivente Agenzia con nota prot. ARPA Puglia n.77195 del 22/12/2025, ad eccezione del punto 4 relativo alle Terre e Rocce da Scavo, che risulta ottemperato (condizione n. 9).

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Per quanto attiene al monitoraggio dei dati microclimatici si rileva quanto di seguito riportato.

- Per entrambe le campagne di monitoraggio microclimatico con stazioni meteorologiche (una in fase ante-operam e l'altra in fase post-operam), la durata del monitoraggio deve essere estesa almeno al periodo da maggio a settembre, ovvero al periodo dell'anno più critico per gli impatti termici.
- La geometria di posizionamento deve essere quella "a transetto", che prevede:
  - Il collocamento di una stazione all'interno del perimetro in posizione all'incirca baricentrica;
  - L'installazione di altre due stazioni, da posizionarsi lungo la medesima linea al di fuori del perimetro dell'impianto, una a monte e l'altra a valle dell'impianto e ciascuna ad una distanza tale da non risentire delle modifiche meteo-climatiche determinate dall'impianto
- Non sono specificati i tempi di acquisizione e memorizzazione del dato. Sul punto, la Linea Guida ARPAV "Monitoraggio impatto microclimatico da FVT e A-FVT" nell'ultima versione richiede che la risoluzione temporale del dato rilevato debba essere almeno pari alla semiora (consigliato: 10 minuti).
- È necessario che vengano definiti i criteri di rappresentatività della raccolta dati rispetto ad eventuali dati mancanti. A tale scopo, indicazioni operative possono essere desunte dalla predetta Linea Guida ARPAV che, sul punto, riporta quanto segue:
  "...f. la percentuale di dati istantanei validi, singolarmente per ciascuna variabile fisica e per ciascuna campagna di misura (ante-operam e post-operam), deve essere tale da permettere la successiva aggregazione in dati giornalieri/mensili/ecc. con un adeguato livello di rappresentatività per tutto il periodo di monitoraggio. I criteri di rappresentatività della raccolta dati rispetto ad eventuali dati mancanti sono indicati dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale [SNPA, 2017]:
  ➢ il dato giornaliero è considerato:
  – dato corretto se la percentuale n di dati istantanei mancanti o errati è inferiore all' 1% del totale teorico;
  – dato sospetto se n è compreso tra 1% e 75%;
  – dato errato se n è maggiore del 75%;
  ➢ il dato mensile è considerato:
  – dato corretto se la percentuale N di dati giornalieri mancanti o errati è 0%;
  – dato sospetto se N è compreso 0% e 30%;
  – dato errato se N è maggiore o uguale del 30%."
- Al fine di garantire la riferibilità metrologica delle misure, la strumentazione dovrà essere opportunamente tarata all'inizio di ciascuna campagna di misura

Alla luce di quanto sopra esposto e rappresentato, questa Agenzia, in qualità di Ente coinvolto, esprime la seguente valutazione sull'idoneità della documentazione fornita dal Proponente alla verifica di ottemperanza della condizione ambientale n.7

Condizione ambientale n. 7: non idonea

Condizione ambientale n.9 del parere della Commissione tecnica PNRR-PNIEC n. 397 del 05/09/2024

La condizione ambientale n.9 è la seguente:

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Condizione ambientale n. 9	
Macrofase	Ante operam, corso d'opera e post operam
Fase	Progettazione, cantiere e dismissione
Ambito di applicazione	Terre e Rocce da Scavo
Oggetto della condizione	In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, il Proponente, previa condivisione con l'ARPA Puglia dovrà adeguare il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" fornendo l'aggiornamento della relazione tecnica e degli elaborati grafici/planimetrie e di quanto segue: a. Profondità di scavo per ciascuna opera (livellamento del piano su cui saranno infissi i pali di sostegno tracker, cavidotti ecc.) con relativi volumi escavati, numero sondaggi con relativi numeri di campioni sottoposti ad indagini analitiche e relativa lista degli analiti ricercati. b. Individuazione dei volumi e dei siti di riutilizzo in cantiere (in situ) degli esuberi. In particolare il proponente deve dislocare i siti di riutilizzo in posizione strategica rispetto alle aree di scavo, creando due tipologie di cumuli differenti: uno costituito da suolo fertile da utilizzare per i ripristini finali, l'altro dal substrato terroso da utilizzare per i riporti. c. Individuazione dei volumi e dei siti di destinazione fuori cantiere (extra-sito) degli esuberi (discarica). d. Percorsi previsti per il trasporto/movimentazione delle terre e rocce da scavo in esubero nelle diverse aree di cantiere (siti di produzione, aree di caratterizzazione, siti di deposito intermedio, siti di destinazione e processi industriali di recupero). e. Modalità di trasporto previste, con elaborati grafici dei percorsi per il trasporto delle terre e rocce da scavo fuori sito. f. Area suolo occupata e durata del deposito in ciascun cantiere. g. Classificazione degli esuberi con relativi codici CER. h. Quantitativi di produzione, tracciabilità, stoccaggio provvisori e/o definitivi, conferimento e smaltimento ultimo di esubero per ciascuna tipologia di opera. i. Il Proponente o l'esecutore dovrà dare seguito nei tempi indicati dalla norma agli adempimenti di cui art. 24, comma 4 e a trasmettere, ai sensi del comma 5, al MASE e all'ARPA Puglia gli esiti delle attività eseguite.
Termine avvio verifica di ottemperanza	Approvazione della progettazione esecutiva
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Documentazione analizzata per verificare l'idoneità della condizione ambientale n.9

- ITEL-PV LTN-52-OTT-GN "Piano Preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo" Rev. 0 di ottobre 2025;
- ITEL-PV LTN-53-OTT-GN-TRS "Localizzazione cumuli e viabilità" .Rev. 0 del 16/10/2025

Considerazioni ARPA Puglia

Punto a della condizione ambientale n. 9

Il Piano specifica il numero dei sondaggi, la lista degli analiti, le profondità di scavo e i volumi di scavo. In particolare, riguardo agli analiti, al cap. 4. *PROFONDITÀ DI SCAVO E VOLUMI STIMATI - punto a* dell'elaborato di riferimento, si specifica che: *"I parametri determinati sono quelli indicati nella Tabella 1 dell'Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.lgs. 152/2006"*.

Punto b della condizione ambientale n. 9

Riguardo ai volumi di riutilizzo e della localizzazione dei cumuli in sito, è stata predisposta la planimetria di riferimento, elaborato ITEL-PV LTN-53-OTT-GN-TRS *Localizzazione cumuli e viabilità*.

Punto c della condizione ambientale n. 9

Riguardo alla quantificazione degli esuberi e all'individuazione dei siti di destinazione fuori sito, sono stati individuati i possibili impianti autorizzati al recupero o allo smaltimento.

Punto d della condizione ambientale n. 9
Relativamente ai percorsi previsti per il trasporto movimentazione delle terre e rocce da scavo in esubero nelle diverse aree di cantiere, sono individuati nella planimetria di riferimento, elaborato ITEL-PV LTN-53-OTT-GN-TRS *Localizzazione cumuli e viabilità*.

Punto e della condizione ambientale n. 9
Relativamente ai percorsi previsti per il trasporto movimentazione delle terre e rocce da scavo fuori sito sono individuati nella planimetria di riferimento, elaborato ITEL-PV LTN-53-OTT-GN-TRS *Localizzazione cumuli e viabilità*.

Punto f della condizione ambientale n. 9
Riguardo alla durata del deposito, il Proponente specifica che *"le aree destinate al deposito temporaneo sono indicate nell'elaborato grafico (ITEL – PV LTN - 53 - OTT - GN - TRS Localizzazione cumuli e viabilità) e avranno una durata limitata alle fasi operative di scavo e riempimento, stimata in 20 giorni per ogni lotto di lavorazione. Il volume massimo stoccato, sempre in riferimento ad ogni singola area non supererà gli 80 m³"*

Punto g della condizione ambientale n. 9
Al cap. 9 della relazione si specifica che il Codice CER attribuito in caso di conferimento a impianto è il 17.05. 04 - terre e rocce diverse da quelle contenenti sostanze pericolose.

Punto h della condizione ambientale n. 9
Per ciascun cumulo o deposito provvisorio saranno mantenute le schede di tracciabilità.

Punto i della condizione ambientale n. 9
Come previsto dalla normativa vigente, il Proponente o l'esecutore deve ottemperare a quanto previsto dall'art. 24, comma 4, del D.P.R. 120/2017 e trasmettere gli esiti delle attività eseguite ai sensi del comma 3 al MASE e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori, come previsto dall'art.24 comma 5. Il Proponente ha trasmesso i Rapporti di Prova dei campionamenti effettuati, riportanti il giudizio di conformità degli stessi.

Alla luce di quanto sopra esposto e rappresentato, questa Agenzia, in qualità di Ente coinvolto, esprime la seguente valutazione sull'idoneità della documentazione fornita dal Proponente alla verifica di ottemperanza della condizione ambientale n.9:
Punto a: idonea
Punto b: idonea
Punto c: idonea
Punto d: idonea
Punto e: idonea
Punto f: idonea
Punto g: idonea
Punto h: idonea
Punto i: idonea

Conclusioni
Considerate le valutazioni sopra riportate, alla luce di quanto sopra espresso e per quanto rappresentato, la documentazione fornita dal Proponente per la verifica **non può considerarsi totalmente idonea** per l'ottemperanza delle Condizioni ambientali nn. 1, 5, 6 e 7 del parere della Commissione tecnica PNRR-PNIEC n. 397 del 05/09/2024, necessitando, allo stato attuale, di integrazioni.
Si allega alla presente il parere ARPA Puglia prot. n. 77195 del 22/12/2025

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Distinti saluti

Il GdL
Dott. Roberto Barnaba (Dirigente UOS Agenti Fisici – DAP Brindisi)
Dott.ssa Berenice Varvaglione (Funzionario ARPA Puglia – DAP Brindisi)
Ing. Fulvio Luotto (Funzionario ARPA Puglia – DAP Brindisi)
Ing. Ettore Tollemeto ((Funzionario ARPA Puglia – DAP Brindisi)

Il Dirigente Responsabile UOS Pareri, Autorizzazioni, Ispezioni e Supporto ai Servizi Territoriali
Dott.ssa Carla Mastria

Il Direttore dei Servizi Territoriali DAP BR
Il Direttore del DAP BR ARPA PUGLIA
Dott.ssa Anna Maria D'Agnano

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Cod. Titolario: 3.21.1
Fascicolo: ID 14529 PROVVEDIMENTO DI VIA N. 308 DEL 03/10/2024 – VERIFICA DI OTTEMPERANZA AGRIVOLTAICO "LOTTO 9" PROPONENTE: ELETTRA SOL S.R.L.
Categoria: Pareri
Cod. prest.: OTT_001

Spett.li **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA PER LA TRANSIZIONE E LA SICUREZZA ENERGETICA
va@PEC.mase.gov.it

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS
ctva@pec.mase.gov.it

Regione Puglia
Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità
Urbana Sezione autorizzazioni ambientali
sezioneautorizzazioniambientali@pec.rupar.puglia.it

Provincia di Brindisi
provincia@pec.provincia.brindisi.it

Elettrasol S.r.l.
elettrasoll@lamiapec.it

E p.c. **ARPA PUGLIA**
Direzione Scientifica

ALLEGATO_2 m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0054317.11-03-2026

Oggetto: **[ID 14529]** Istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel Provvedimento di VIA n. 308 del 03/10/2024 ai sensi dell'art.28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relative al progetto di un impianto agrivoltaico, denominato "Lotto 9", di potenza pari a 48,917 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Latiano (BR).
Prescrizioni: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 - Proponente: Elettra Sol S.r.l..
Parere ARPA Puglia

Rif.1.: Nota MASE prot. n. 26834 del 09/02/2026 (prot. ARPA Puglia n. 8502 del 09/02/2026)
Rif.2: Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica MASE-VA-DEC-2024-0000308 del 03/10/2024
Rif.3: Parere Arpa Puglia prot. n.25229 del 13/04/2023
Rif.4: Parere Arpa Puglia prot. n.77195 del 22/12/2025

Con riferimento al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione fornita dal Proponente e pubblicata sul sito web del MASE[1], relativamente alle condizioni n.n. 1, 5, 6, 7, 9 del parere della Commissione tecnica PNRR-PNIEC n.397 del 05/09/2024 relativo al procedimento in oggetto, si rappresenta quanto segue.

[1] https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9575/18547

Condizione ambientale n.1 del parere della Commissione tecnica PNRR-PNIEC n. 397 del 05/09/2024

La condizione ambientale n.1 è la seguente:

Condizione Ambientale n. 1	
Macrofase	**Ante operam**
Fase	**Progettazione esecutiva**
Ambito di applicazione	**Aspetti progettuali**
Oggetto della prescrizione	a. Il progetto esecutivo dell'opera e l'annesso programma di cantierizzazione devono recepire le condizioni mitigative considerate dal Proponente nel progetto in esame, oltre a tutte le prescrizioni contenute nel presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali. b. Il progetto esecutivo deve essere corredato degli opportuni capitolati di appalto, in cui devono essere indicate tutte le azioni scaturite dal presente parere e devono essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore per fronteggiare tutte le cautele, prescrizioni ed accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali. c. Il Proponente in fase di progettazione esecutiva inoltra al MASE gli strati informativi aggiornati del progetto in formato shapefile. In particolare devono essere forniti in geometria poligonale i disegni dell'impianto fotovoltaico e delle opere connesse. d. Il progetto esecutivo deve prevedere, a partire dal limite del buffer della Masseria Sant'Elmi, lo stralcio di una porzione di pannelli del Campo n. 1 di almeno 50 m per la creazione di un'area di vegetazione arboreo-arbustiva, progettata con andamento naturaliforme ad imitazione della vegetazione esistente (non utilizzando, quindi, il sesto di impianto) nella zona tale da creare un ulteriore filtro di salvaguardia del bene e minimizzazione della percezione, così come indicato anche nella CA n. 4. e. Il Proponente, al fine di preservare l'area di progetto e limitare i fattori di trasformazione e artificializzazione del suolo, deve, in fase di progettazione esecutiva, sostituire con soluzioni sostenibili, le fondazioni in calcestruzzo previste per la recinzione, ad esempio utilizzando pali infissi ad idonea profondità. Allo stesso modo, deve utilizzare materiali idonei alla sostenibilità ambientale anche per la realizzazione di elementi quali cordoli, basamenti in calcestruzzo armato ed elementi prefabbricati, ad esempio il legno o pietra locale. f. Per le stesse motivazioni soprindicate, la Stazione MT/AT di utenza, di nuova costruzione, e le relative opere esterne, devono fare uso di materiali tradizionali e forme desunti dalle tipologie edilizie storiche ricorrenti, così da ottenere una migliore integrazione con il paesaggio antropico. g. Il Progetto esecutivo deve prevedere le soluzioni progettuali necessarie per risolvere l'eventuale interferenza con ogni altro progetto al momento non conosciuto, ma che risultasse già autorizzato al momento del rilascio dell'Autorizzazione unica. In particolare per il passaggio dell'elettrodotto di collegamento alla SE TERNA bisogna individuare i tratti di percorso in comune con le opere di collegamento di altri proponenti; per tali tratti in comune bisogna concordare soluzioni condivise e prevedere opere congiunte per limitare gli impatti ambientali e risolvere le interferenze. Qualora le autorizzazioni di ciascun impianto non dovessero giungere in tempi utili per la posa congiunta dei cavi, si deve presentare un progetto per i tratti in comune che preveda gli spazi necessari per la messa in opera di cavidotti lungo un unico tracciato e definisca soluzioni tecniche sia per l'inserimento successivo delle altre linee in cavo sia per la futura manutenzione. h. Il progetto esecutivo deve prevedere l'adozione di tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi e i macchinari di cantiere, sia gli automezzi ed i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi (idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di emergenza, ecc.). i. Nel progetto esecutivo devono essere valutati ed eventualmente mitigati i rischi di incidenti dovuti a sollevamento o ribaltamento dei pannelli a seguito di eventi di vento estremo e calamità naturali. j. Il Progetto esecutivo deve specificare le modalità di gestione del rischio di incidente del sistema di accumulo a batteria, connessi ad eventuali incendi, sversamento di inquinanti su suolo o sottosuolo ed emissioni di vapori inquinanti in atmosfera. In particolare il Proponente deve verificare se il sistema di accumulo a batteria è soggetto al Certificato di

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

	Prevenzione Incendi (ex Dpr n. 151/2011) e nel caso deve porre i richiesti presidi. Il progetto esecutivo deve comunque prevedere presidi che, in caso di spegnimento d'incendio, evitino la dispersione di percolazioni inquinanti per le acque, il suolo ed il sottosuolo. k. Il progetto esecutivo deve prevedere le misure necessarie per garantire un'efficace gestione del rischio d'incendio dei territori circostanti, indotto o subito dall'impianto. Le misure di manutenzione ordinaria devono garantire che i terreni presso gli impianti restino puliti da materiali o arbusti secchi in grado di favorire la propagazione di fiamme. Inoltre, deve essere adeguatamente redatto un piano di gestione del rischio di incendio che dev'essere inoltrato al competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco che eventualmente può impartire ulteriori misure di gestione del rischio incendio. l. Il progetto esecutivo deve contenere una stima di bilancio energetico dell'impianto nel primo anno d'esercizio a regime, dettagliato per ogni forma d'energia, in cui viene descritta anche l'energia elettrica consumata internamente nelle varie fasi del processo produttivo e che, pertanto, non è immessa nella RTN. m. Il Progetto esecutivo deve indicare il *capacity-factor* stimato per l'impianto FV. n. Il progetto esecutivo deve prevedere la realizzazione degli impianti in un'ottica di eco-progettazione e di economia-circolare, per favorirne la durata, lo smontaggio, il riuso o il riciclo dei materiali a fine vita.
Termine avvio verifica di ottemperanza	Approvazione del progetto esecutivo
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia, Provincia Brindisi, Comune di Latiano

Documentazione analizzata per verificare l'idoneità della condizione ambientale n.1

- ITEL-PV-LTN-01-LOF-GN "Elenco Elaborati" Rev. 0 del 28/11/2025;
- ITEL-PV-LTN-02-OTT-GN "Relazione di ottemperanza alle condizioni ambientali" Rev. 03 di novembre 2025;
- ITEL-PV-LTN-03-OTT-GN "Relazione di confronto" Rev. 02 di ottobre 2025;
- ITEL-PV-LTN-39-OTT-GN "RVR Relazione di Valutazione dei rischi" Rev. 02 di ottobre 2025;
- ITEL-PV-LTN-26-OTT-GN-Planimetria antincendio Rev 02 del 16/10/2025;
- ITEL-PV-LTN-04-OTT-GN "Relazione tecnico descrittiva e di bilancio energetico" Rev. 02 di ottobre 2025;
- ITEL-PV-LTN-27-OTT-GN "Piano di dismissione rifiuti e ripristino" Rev. 02 di ottobre 2025.

Considerazioni ARPA Puglia

Si rileva quanto di seguito, fatte salve le ulteriori valutazioni degli altri Enti coinvolti.

Punto a. della condizione ambientale n.1

Il proponente nel documento "ITEL-PV-LTN-02-OTT-GN – Relazione di ottemperanza alle condizioni ambientali" dichiara quanto segue: *"il progetto esecutivo dell'impianto è stato redatto integrando tutte le misure di mitigazione e prescrizioni progettuali previste nel parere VIA n.397/2024"*. Inoltre, nel documento "ITEL-PV-LTN-03-OTT-GN – Relazione di confronto" sono dettagliate le modifiche proposte per ottemperare alle prescrizioni di cui al parere della Commissione tecnica PNRR-PNIEC n.397 del 05/09/2024.

Punto c. della condizione ambientale n.1

Il Proponente nel documento "ITEL-PV-LTN-02-OTT-GN – Relazione di ottemperanza alle condizioni ambientali" dichiara quanto segue: *"il Proponente ha predisposto e trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) gli strati informativi digitali aggiornati relativi al progetto esecutivo (Elaborato: ITEL-PV-LTN-45-OTT-GN-Strati informativi)"*. Tale elaborato, sebbene presente nell'elenco elaborati (documento ITEL-PV-LTN-01-LOF-GN), non risulta disponibile tra la documentazione pubblicata sul sito web del MASE[2]

Punto h. della condizione ambientale n.1

Il documento ITEL-PV-LTN-39-OTT-GN "RVR Relazione di Valutazione dei rischi" Rev. 02 di ottobre 2025 definisce il sistema di misure atte a mitigare il rischio di incidenti con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi.

[2] https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9575/18547

Punto i. della condizione ambientale n.1

Il documento ITEL-PV-LTN-39-OTT-GN "RVR Relazione di Valutazione dei rischi" Rev. 02 di ottobre 2025, al paragrafo 8 "APPROFONDIMENTO: RISCHI LEGATI ALL'AZIONE DEL VENTO E LINEE ELETTRICHE" analizza le sollecitazioni atmosferiche sulle strutture dell'impianto e definisce le misure di mitigazione relative ai rischi derivanti dall'azione del vento e dagli eventi meteorologici estremi. Inoltre, al paragrafo 7.3 "ANALISI DEGLI ELEMENTI RILEVANTI IN RIFERIMENTO ALL'AREA DI CANTIERE" sono definite le azioni da mettere in atto nel caso di condizioni meteorologiche avverse, tra cui forte vento.

Punto j. della condizione ambientale n.1

Il documento ITEL-PV-LTN-39-OTT-GN "RVR Relazione di Valutazione dei rischi" Rev. 02 di ottobre 2025 analizza in i rischi incidentali del sistema di accumulo e definisce in modo generico le relative misure di mitigazione e presidi tecnici. Inoltre, nel documento ITEL-PV-LTN-26-OTT-GN-Planimetria antincendio Rev 02 del 16/10/2025 è riportato quanto segue: *"All'interno del parco BES tutte le PCS rispettano la distanza di sicurezza interna (area in verde distanza di 5m) ed esterna (tutte le pcs sono lontane dalla recinzione). Il parco BES sarà dotato di estintori per ogni PCS con carrellato del tipo CO2 (dimensione da quantificare in fase di esame progetto con tecnico abilitato) collocati in posizione facilmente accessibile e visibile, segnalata da appositi cartelli"*

Sul punto si rappresenta che l'analisi di rischio e l'individuazione delle misure di prevenzione incendi devono essere eseguite in conformità alle "Linee guida per la progettazione, realizzazione e l'esercizio di Sistemi di Accumulo di Energia Elettrica ("Battery Energy Storage System - BESS")" di cui alla Circolare VVF n. 21021 del 23/12/2024

Gli strumenti per la valutazione del rischio messi a disposizione dal Codice di Prevenzione Incendi (DM 05/08/2015 e s.m.i.) – richiamati anche dalle Linee Guida VVF per i sistemi BESS – sono costituiti principalmente dalle sezioni V.1 (Aree a rischio specifico) e V.2 (Aree a rischio per atmosfere esplosive).

Inoltre, la circolare fornisce indicazioni tecniche precise in merito a:

- Misure contro la propagazione del thermal runaway (Titolo II, p.to 2.5);
- Misure per la gestione dei gas esplosivi (titolo II, p.to 2.6);
- Misure di protezione attiva (Titolo III);
- Valutazione del rischio e distanze di sicurezza (Titolo IV)

Infine, in ottemperanza ai disposti di cui all'art. 5 e seguenti del Regolamento Regionale n. 26/2013, è necessario che il Proponente dettagli gli accorgimenti tecnici automatici atti ad evitare che gli elettroliti e/o sostanze pericolose presenti nei sistemi di accumulo vengano scaricati sul suolo e veicolati dalle acque meteoriche anche in caso di eventi incidentali.

Punto k. della condizione ambientale n.1

Il documento ITEL-PV-LTN-39-OTT-GN "RVR Relazione di Valutazione dei rischi" Rev. 02 di ottobre 2025, al paragrafo 10.4.2 CAUSE DI PROPAGAZIONE DELL INCENDIO riporta quanto segue:

"...Al fine di ridurre il rischio di propagazione degli incendi dall'impianto fotovoltaico verso le aree circostanti, è necessario adottare specifiche misure di prevenzione e manutenzione, tra cui:

- *Gestione della vegetazione: mantenere l'area sottostante e circostante ai moduli priva di arbusti secchi, erba alta e residui vegetali, mediante periodici interventi di sfalcio e pulizia; - - - -*
- *Creazione di fasce tagliafuoco: prevedere, lungo il perimetro dell'impianto e in prossimità di eventuali manufatti o linee elettriche, fasce di terreno prive di vegetazione o trattate con materiale inerte (ghiaia, terreno stabilizzato) atte a ostacolare la propagazione delle fiamme;*
- *Controllo e rimozione dei rifiuti: evitare l'accumulo di materiali combustibili o infiammabili (plastica, carta, legno, residui da lavorazioni) all'interno e in prossimità del sito;*
- *Manutenzione programmata: inserire nei piani di manutenzione ordinaria specifiche attività di ispezione delle aree verdi e degli spazi tecnici per verificare la corretta pulizia e l'assenza di condizioni favorevoli all'innesco;*
- *Monitoraggio ambientale: in siti particolarmente esposti (ad esempio in aree con estati calde e siccitose), integrare sistemi di rilevazione e allarme incendio, eventualmente collegati a impianti di videosorveglianza, per consentire un intervento tempestivo. ..."*

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Non risulta redatto un piano di gestione del rischio incendio-

Punto l. della condizione ambientale n.1

L'Elaborato ITEL-PV-LTN-04-OTT-GN "Relazione tecnico descrittiva e di bilancio energetico" contiene una sezione specifica dedicata alla stima della producibilità e alla modellazione del bilancio energetico, distinguendo tra l'energia prodotta e quella effettivamente destinata alla rete.

Nello specifico:

- Il documento riporta la stima della produzione per il primo anno d'esercizio, calcolata mediante il software professionale PVsyst 8. Il valore totale dell'energia immessa in rete è stimato in 85.519 MWh/anno.
- Il bilancio considera l'integrazione tra la fonte solare fotovoltaica (potenza installata 48.13 MWp) e il sistema di accumulo elettrochimico (BESS) da 144,00 MWh.
- Il documento definisce esplicitamente la "Produzione Netta" come la produzione lorda diminuita dell'energia elettrica assorbita dai servizi ausiliari di centrale, dalle perdite nei trasformatori principali e dalle perdite di linea fino al punto di consegna. All'interno delle cabine di trasformazione e di raccolta sono previsti trasformatori dedicati esclusivamente ai servizi ausiliari (5 kVA per cabina) per alimentare i sistemi di monitoraggio, videosorveglianza e condizionamento.
- La relazione specifica che la potenza in immissione alla rete elettrica nazionale (RTN) è limitata a 41.000,00 kW, a fronte di una potenza in DC superiore (48.128,738 kWp), evidenziando implicitamente la quota di energia gestita internamente o accumulata che non viene immediatamente immessa in rete.

Punto m. della condizione ambientale n.1

Il Proponente al par.13 del documento ITEL-PV-LTN-04-OTT-GN "Relazione tecnico descrittiva e di bilancio energetico" ha riportato il *capacity factor* stimato per l'impianto.

Punto n. della condizione ambientale n.1

Il Proponente nel documento: ITEL-PV-LTN-02-OTT-GN "Relazione di ottemperanza alle condizioni ambientali" riporta quanto segue: *"il progetto esecutivo è stato sviluppato secondo principi di eco-progettazione ed economia circolare, al fine di favorire: lunga durabilità dei componenti mediante la scelta di materiali certificati e resistenti; la facilità di smontaggio e disassemblaggio degli impianti a fine vita; il riutilizzo e il riciclo dei materiali, con particolare riferimento a strutture metalliche, cavi, moduli e componenti elettrici."*

Inoltre, l'elaborato ITEL-PV-LTN-27-OTT-GN "Piano di dismissione rifiuti e ripristino":

- Prevede che le strutture (in particolare i tracker e i moduli fotovoltaici) siano installate mediante sistemi meccanici a secco, che facilitano lo smontaggio selettivo al termine della vita utile dell'impianto (stimata in 30 anni), riducendo la necessità di demolizioni invasive;
- Dettaglia la gestione di ogni componente, classificandoli per il riuso o il riciclo.
- Garantisce la completa rimozione di ogni infrastruttura fuori terra e sottoterra, con il successivo ripristino della vocazione agricola del suolo.

Alla luce di quanto sopra esposto e rappresentato, questa Agenzia, in qualità di Ente coinvolto, esprime la seguente valutazione sull'idoneità della documentazione fornita dal Proponente alla verifica di ottemperanza della condizione ambientale n.1:

Punto a: idonea;

Punto c: parzialmente idonea

Si chiede che l'elaborato: ITEL-PV-LTN-45-OTT-GN-Strati informativi venga pubblicato sul sito web del MASE

Punto h: idonea

Punti i: idonea

Punto j: non idonea

L'analisi di rischio e l'individuazione delle misure di prevenzione incendi devono essere eseguite in conformità alle "Linee guida per la progettazione, realizzazione e l'esercizio di Sistemi di Accumulo di Energia Elettrica ("Battery

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Energy Storage System - BESS")" di cui alla Circolare VVF n. 21021 del 23/12/2024. Inoltre il Proponente deve dettagliare gli accorgimenti tecnici automatici atti ad evitare che gli elettroliti e/o sostanze pericolose presenti nei sistemi di accumulo vengano scaricati sul suolo e veicolati dalle acque meteoriche anche in caso di eventi incidentali

Punto k: parzialmente idonea

Il proponente deve redigere il piano di gestione del rischio incendio

Punto l: idonea

Punto m: idonea;

Punto n: idonea

Condizione ambientale n.5 del parere della Commissione tecnica PNRR-PNIEC n. 397 del 05/09/2024

Si riporta di seguito la prefata condizione ambientale:

Condizione Ambientale n. 5	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Radiazioni non ionizzanti
Oggetto della condizione	a. Il Proponente nel progetto esecutivo, per precisare la stima degli impatti determinati dalle radiazioni non ionizzanti determinati dalle proprie opere, deve stabilire le esatte e definitive collocazioni dei diversi componenti impiantistici elettrici, in particolare del cavidotto di connessione in eventuale condivisione con le opere di altri impianti fotovoltaici noti, in modo da considerare gli effetti cumulativi. b. Il Proponente nel progetto esecutivo deve sviluppare valutazioni previsionali dettagliate dei campi elettrici e magnetici in fase di esercizio, in funzione delle esatte e definitive collocazioni dei diversi componenti impiantistici elettrici, inoltre, egli deve fornire indicazioni nel merito del rispetto dei valori limite per i campi elettrici e magnetici previsti dalla legge. In particolare, deve essere effettuato il calcolo definitivo delle Distanze di Prima Approssimazione (DPA), in relazione ad eventuali ricettori sensibili presenti. c. Gli esiti delle valutazioni del Proponente devono essere concordati e validati dall'ARPA Puglia, che può precisare tempi e modi delle verifiche della presente condizione.
Termine avvio verifica di ottemperanza	Approvazione della progettazione esecutiva
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Documentazione analizzata per verificare l'idoneità della condizione ambientale n.5

- ITEL-PV-LTN-49-OTT-GN "Verifica Campi Elettromagnetici" Rev.01 Settembre 2025;
- ITEL-PV-LTN-20 -OTT-GN-Planimetria con individuazione delle DPA Rev. 03 del 16/10/2025;
- Nota ARPA PUGLIA prot. n.25229 del 13/04/2023;
- Nota ARPA PUGLIA prot. n.77195 del 22/12/2025.

Considerazioni ARPA Puglia

Punto a. della condizione ambientale n.5

Il Proponente dichiara la ottemperanza alla condizione ambientale rimandando all'analisi dell'elaborato ITEL-PV-LTN-49-OTT-GN "Verifica Campi Elettromagnetici". L'esame di detto documento non fornisce indicazioni univoche sulla esatta e definitiva collocazione dei diversi componenti impiantistici elettrici, in particolare del cavidotto di connessione in eventuale condivisione con le opere di altri impianti fotovoltaici noti e, pertanto, non è possibile determinare se sia necessario condurre valutazioni sugli effetti cumulativi. L'elaborato presentato descrive invece in maniera generica le componenti, sia in tracciato che fisse come cabine ed inverter, fornendone caratteristiche generali e determinandone i singoli impatti.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Punto b. della condizione ambientale n.5

Il Proponente dichiara la ottemperanza alla condizione ambientale rimandando all'analisi degli elaborati ITEL-PV-LTN-49-OTT-GN "Verifica Campi Elettromagnetici" e ITEL-PV-LTN-20 -OTT-GN "Planimetria con individuazione delle DPA". Nel primo elaborato menzionato il proponente esegue calcolo e verifica delle DPA per le seguenti componenti impiantistiche elettriche:

- Cabina MT/BT;
- Cabina di Raccolta;
- Linee elettriche in corrente alternata in media tensione.

Le valutazioni condotte, ed in particolare il calcolo delle DPA, preso atto delle dichiarazioni del proponente circa il posizionamento delle opere fisse rispetto alla recinzione di proprietà e dell'assenza di recettori lungo il tracciato del cavidotto, non evidenziano il rischio di indebite esposizioni ad individui della popolazione.

Punto c. della condizione ambientale n.5

Relativamente alla componente radiazioni non ionizzanti, ARPA PUGLIA si è espressa in ambito di procedura di istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA Statale con i pareri di cui alle note prot. ARPA nn. 25229 del 13/04/2023 e 77195 del 22/12/2025.

Si rimanda alle valutazioni di cui alle note *de quibus* e si precisa che, contrariamente a quanto affermato dal proponente, non si è proceduto al momento formalmente a validare e concordare le verifiche di cui alla presente condizione.

Alla luce di quanto sopra esposto e rappresentato, questa Agenzia, in qualità di Ente coinvolto, esprime la seguente valutazione sull'idoneità della documentazione fornita dal Proponente alla verifica di ottemperanza della condizione ambientale n.5:

Punto a: non idonea

È necessario revisionare l'elaborato ITEL-PV-LTN-49-OTT-GN "Verifica Campi Elettromagnetici" al fine di fornire indicazioni univoche sulla esatta e definitiva collocazione dei diversi componenti impiantistici elettrici, in particolare del cavidotto di connessione in eventuale condivisione con le opere di altri impianti fotovoltaici noti, in modo da considerare gli effetti cumulativi.

Punto b: idonea.

Punto c: parzialmente idonea.

È necessario che il proponente:

1. Individui univocamente tramite georeferenziazione le componenti impiantistiche di cui al progetto esecutivo comunicando detti dati all'A.C. ed alla scrivente Agenzia prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto;
2. Individui univocamente tramite georeferenziazione i siti di misura presso i quali eseguire l'autocontrollo per la componente CEM a bassa frequenza di cui al PMA comunicando detti dati all'A.C. ed alla scrivente Agenzia prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto;
3. Espliciti la normativa di riferimento in osservanza della quale verrà eseguita la verifica di conformità normativa;
4. Esegua le campagne di indagine secondo le frequenze di cui al PMA programmando le stesse durante le fasi di massimo esercizio dell'impianto. Il report associato, oltre alle schede di campionamento e verifica di conformità normativa, dovrà prevedere la presenza di un report fotografico, la descrizione della strumentazione di misura utilizzata e copia dei relativi certificati di taratura LAT e report di produzione dell'impianto durante l'esecuzione dell'indagine. Detto report dovrà essere inviato secondo le indicazioni contenute nel PMA.

Condizione ambientale n.6 del parere della Commissione tecnica PNRR-PNIEC n. 397 del 05/09/2024

La condizione ambientale n.6 è la seguente:

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Condizione Ambientale n. 6	
Macrofase	Corso d'opera e post operam
Fase	Cantiere ed esercizio dell'impianto
Ambito di applicazione	Emissioni inquinanti, rifiuti e salute umana
Oggetto della condizione	In riferimento all'inquinamento determinato dal progetto si raccomanda: a. l'adozione di tecniche e buone pratiche per ridurre il sollevamento di polveri, come la riduzione dei tempi di stoccaggio dei materiali pulverulenti esposti al vento, localizzazione di aree di deposito in zone non esposte a fenomeni di turbolenza, bagnatura dei materiali pulverulenti stoccati, copertura dei materiali pulverulenti in fase di trasporto, bassa velocità di circolazione dei mezzi di cantiere; b. l'utilizzo di automezzi di servizio a basse emissioni, di recente omologazione o con alimentazione prevalentemente elettrica; c. di evitare depositi provvisori in corrispondenza delle aree riparali o di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi e scoline; d. di prevedere misure idonee alla protezione del suolo dagli sversamenti accidentali determinati da attività di manutenzione e rifornimento delle macchine di cantiere di carburante e/o lubrificanti; e. di prevedere opportune misure e sistemi per la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti nella fase di cantiere e di esercizio dell'opera e prevedere il conferimento dei materiali raccolti presso strutture dedicate al recupero; f. il pronto ripristino e pulizia delle aree utilizzate, una volta completate le operazioni di cantiere.
Termine avvio verifica di ottemperanza	Fase di Cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Puglia, Comune di Latiano

Documentazione analizzata per verificare l'idoneità della condizione ambientale n.6

- ITEL-PV-LTN-02-OTT-GN "Relazione di ottemperanza alle condizioni ambientali" Rev. 03 di novembre 2025
- ITEL-PV-LTN-37-OTT-GN "Piano di Monitoraggio Ambientale" Rev. 0 del 01/08/2025
- ITEL-PV-LTN-39-OTT-GN "RVR Relazione di Valutazione dei rischi" Rev. 02 di ottobre 2025

Considerazioni ARPA Puglia

Punto a. della condizione ambientale n.6

Al paragrafo 6.6.3 del PMA Rev. O del 01/08/2025 è riportato quanto segue: "*Durante le fasi di cantiere il Proponente verificherà per il tramite della D.L. e del Responsabile di Cantiere, il transito dei mezzi per il trasporto del materiale accumulato (caratteristiche delle strade utilizzate, verifica dei cumuli di materiale polveroso temporaneo stoccato e delle condizioni meteo, ecc.), in modo da consentire alla Direzione Lavori di dare opportune indicazioni sulle azioni di controllo e mitigazione delle emissioni di polveri (bagnatura di superfici e pneumatici, coperture da utilizzare sui mezzi di trasporto, direttive agli autisti sulla viabilità da percorrere per evitare l'innalzamento di polvere, ecc.).*"

Inoltre, al paragrafo 7.3.2 EVENTUALI RISCHI CHE LE LAVORAZIONI DI CANTIERE POSSONO COMPORTARE PER L'AREA CISRCOSTANTE dell'elaborato ITEL-PV-LTN-39-OTT-GN "RVR Relazione di Valutazione dei rischi" Rev. 02 di ottobre 2025, è riportato quanto segue (pag. 38):

"*Presenza di polvere*

Le imprese che eseguono lavorazioni che danno luogo a produzione di polveri devono indicare all'interno del rispettivo POS quali dispositivi o disposizioni di protezione attueranno durante l'esecuzione dei loro lavori, sia per evitare l'esposizione di terzi non addetti che per il proprio personale addetto.

In corrispondenza delle fasi di scavo prevedere tutti gli accorgimenti possibili per ridurre la produzione e la propagazione di polveri.

L'impresa è tenuta a adottare le misure di contenimento ed eliminazione del rischio alla fonte riducendo l'impiego di materiali pulverulenti. Durante la fase di carico su autocarro, provvedere se possibile a bagnare il materiale; esso non

devono superare la soglia del cassone dell'autocarro, e prima del trasporto, se ritenuto opportuno, dovrà essere posizionato idoneo telo a copertura del cassone medesimo.
La mitigazione della emissione di polveri si può attuare mediante accorgimenti di carattere logistico e tecnico quali: il contenimento della velocità di transito dei mezzi (max. 20 km/h); la bagnatura periodica; la protezione dei cumuli di inerti dal vento mediante barriere fisiche (reti antipolvere, newjersey, pannelli), la pulizia degli pneumatici dei mezzi di cantiere, la copertura del cassone dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli."

Punto b. della condizione ambientale n.6
Nel PMA Rev. O del 01/08/2025 è specificato che, qualora i sistemi di monitoraggio dovessero registrare livelli di inquinamento superiori ai limiti, il Proponente deve attuare accorgimenti tecnici tra cui l'uso di mezzi a basse emissioni.

Punto c. della condizione ambientale n.6
Nel documento ITEL-PV-LTN-02-OTT-GN Rev. 03 di novembre 2025 il proponente dichiara quanto segue: *"Non sono previste depositi provvisionali in corrispondenza di tali aree"*

Punto d. della condizione ambientale n.6
Nel documento ITEL-PV-LTN-39-OTT-GN "RVR Relazione di Valutazione dei rischi" Rev. 02 di ottobre 2025 sono previste aree dedicate per il rifornimento e lo stoccaggio di carburanti e oli, dotate di sistemi di contenimento per evitare sversamenti accidentali. Inoltre, al paragrafo 9.1.8 Zone di deposito attrezzature e di stoccaggio materiali e dei rifiuti dell'elaborato de quo è riportato quanto segue: *"È altresì obbligatorio prevedere sistemi di contenimento di sversamenti accidentali di materiale inquinante, come il combustibile dei mezzi, e, dove possibile, localizzare eventuali sistemi di accumulo di tali materiali in una zona apposita con telo impermeabilizzato e ben distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche o zone con acqua passante o stagnante.*
Dette aree devono essere considerate come vere e proprie aree di lavoro. L'impresa che svolge i lavori, nel POS, proporrà al parere del coordinatore, le modalità necessarie alla realizzazione di tutte le aree di stoccaggio, del deposito dei differenti materiali e al successivo sgombero"

Punto e. della condizione ambientale n.6
Al paragrafo 7.3.2 dell'elaborato ITEL-PV-LTN-39-OTT-GN "RVR Relazione di Valutazione dei rischi" Rev. 02 di ottobre 2025 sono specificate le modalità di gestione differenziata dei rifiuti.

Punto f. della condizione ambientale n.6
Nel documento ITEL-PV-LTN-02-OTT-GN il proponente dichiara che *"al completamento del cantiere seguirà il pronto ripristino e pulizia delle aree interessate"*

Alla luce di quanto sopra esposto e rappresentato, questa Agenzia, in qualità di Ente coinvolto, esprime la seguente valutazione sull'idoneità della documentazione fornita dal Proponente alla verifica di ottemperanza della condizione ambientale n.5:
Punto a: idonea
Punto b: idonea
Punto c: idonea
Punto d: idonea
Punto e: idonea
Punto f: parzialmente idonea
È necessario che il proponente dettagli le modalità di ripristino e pulizia dei luoghi, una volta terminata la fase di cantiere. In merito si richiama il proponente a far riferimento alle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" 2° edizione (gennaio 2018), redatte a cura di ARPAT.

Condizione ambientale n.7 del parere della Commissione tecnica PNRR-PNIEC n. 397 del 05/09/2024

Si riporta di seguito la prefata condizione ambientale:

Condizione Ambientale n. 7	
Macrofase	Ante opera, corso d'opera e post opera
Fase	Progettazione esecutiva, cantiere, esercizio e dismissione delle opere
Ambito di applicazione	Monitoraggio e controllo degli impatti ambientali
Oggetto della prescrizione	Il Piano di Monitoraggio Ambientale presentato dal Proponente deve essere aggiornato, producendo un Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) come indicato nel seguito. Caratteristiche generali del PMA. a. Il PMA deve essere sottoposto alla preventiva approvazione di Arpa Puglia e Regione Puglia. Il Proponente dovrà inviare al MASE il PMA approvato in tempo utile per realizzare eventuali ulteriori misure di mitigazione e per effettuare le verifiche d'ottemperanza. b. Nel PMA per ciascuna componente devono essere descritte le metodiche d'applicazione, i siti di monitoraggio, le tempistiche, le frequenze di monitoraggio; comunque, il PMA deve fare riferimento alle *"Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale delle opere soggette a procedure di VIA"*, pubblicate sul sito del MASE. c. Il PMA dev'essere coordinato con il Piano di Controllo e Misurazioni Ambientali, previsto dal Sistema di Gestione Ambientale oggetto di un'altra condizione ambientale. I risultati dei monitoraggi ambientali in corso d'opera e post operam previsti dal PMA devono essere organizzati con un adeguato sistema informativo digitale, di facile accesso per il MASE,	

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Condizione Ambientale n. 7	
Macrofase	Ante opera, corso d'opera e post opera
Fase	Progettazione esecutiva, cantiere, esercizio e dismissione delle opere
Ambito di applicazione	Monitoraggio e controllo degli impatti ambientali
	la Regione Puglia e l'ARPA Puglia ; nel caso in cui le attività di monitoraggio dovessero evidenziare tendenze negative o situazioni di criticità indotte dalla realizzazione o dall'esercizio dell'impianto, devono essere individuate ulteriori azioni di mitigazione o di compensazione, in conformità alle procedure previste nel Sistema di Gestione Ambientale. Monitoraggio di Biodiversità, Fauna e Vegetazione. a. Prima della cantierizzazione il Proponente deve effettuare un rilievo floristico-vegetazionale nelle aree di cantiere e nelle aree perimetrali, al fine di individuare eventuali individui vegetali di pregio appartenenti alla serie vegetazionale locale ed in particolare di verificare lo stato di salute degli individui arborei da espiantare e riutilizzare nella siepe di mitigazione perimetrale. b. Nella fase post operam durante l'esercizio dell'impianto il Proponente deve garantire il monitoraggio, il controllo e la salvaguardia delle eventuali porzioni di vegetazione di pregio rilevate; egli deve anche effettuare il monitoraggio ed il controllo dell'attecchimento degli impianti di mitigazione-compensazione eseguiti in corso d'opera; inoltre il Proponente deve garantire il controllo della presenza delle specie aliene a comportamento invasivo. Monitoraggio della fauna. c. Per valutare gli impatti delle lavorazioni connesse all'impianto ed al cavidotto deve essere condotto il monitoraggio della fauna nelle fasi ante operam, in corso d'opera e post operam, utilizzando personale dotato di specifica professionalità. Tale monitoraggio deve consentire di rilevare eventuali alterazioni nella composizione e densità delle comunità sensibili presenti nel contesto dell'impianto, in particolare quelle di interesse comunitario legate ad ambienti vicini all'impianto. Inoltre, tale monitoraggio deve essere progettato e realizzato secondo l'approccio *BACI* (*Before After Control Impact*; R.H. Green, 1979, "*Sampling design and statistical methods for environmental biologists*"), utilizzando metodiche standardizzate in grado di individuare variazioni e tendenze. Tale monitoraggio deve essere condotto per un ciclo annuale in fase ante operam, per l'intera fase di corso d'opera (cantiere) e post operam per i primi tre anni d'esercizio; successivamente, il monitoraggio deve essere effettuato a cadenza quinquennale, ed infine per i tre anni successivi al termine della fase di dismissione. In particolare per il monitoraggio dell'avifauna deve essere garantito il rilevamento con cadenza mensile, in un raggio di 5 km rispetto al baricentro dell'area d'intervento (area impianto, cavidotto), per verificare gli eventuali impatti sulle specie in migrazione, quelle svernanti, quelle estivanti e quelle sedentarie, tra cui la Gallina prataiola (Tetrax tetrax). Per il monitoraggio dell'avifauna il riferimento metodologico è rappresentato da "*Bird Ecology and Conservation, A Handbook of Techniques*" (di Sutherland, et al., 2004). Nel caso in cui attraverso il monitoraggio si rilevassero impatti per le specie di interesse comunitario, il Proponente deve attuare le più appropriate misure di mitigazione finalizzate alla conservazione di tali specie. d. In merito all'*Oasi di protezione faunistica Masseria Monte-Madre-Monica*, prima dell'inizio dei lavori, il Proponente deve eseguire una l'analisi delle specie presenti, degli habitat naturali, e del possibile disturbo alla fauna. Dopo la costruzione, è necessario un monitoraggio continuo per garantire che l'impianto non abbia un impatto negativo a lungo termine sull'oasi. Questo monitoraggio può includere il controllo della fauna, della vegetazione e della qualità del suolo e dell'acqua. Monitoraggio del suolo. a. Durante le fasi di cantiere la Direzione Lavori deve prevedere la verifica sistematica continuativa: i. della coerenza di campionamenti, scavi, stoccaggi e riutilizzo del materiale di scavo come previsti dal Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo;

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Condizione Ambientale n. 7	
Macrofase	Ante opera, corso d'opera e post opera
Fase	Progettazione esecutiva, cantiere, esercizio e dismissione delle opere
Ambito di applicazione	Monitoraggio e controllo degli impatti ambientali
	ii. del deposito del materiale scavato sulle aree di stoccaggio, coerenti a quelle previste in progetto. b. Il Proponente deve controllare che lo scarico sul suolo delle acque irrigue e quelle utilizzate per il lavaggio e pulizia dei pannelli fotovoltaici, non determini inquinamento o modiche della qualità del suolo. Pertanto il Proponente, nelle fasi di ante operam, corso d'opera e post operam, deve concordare con ARPA Puglia il monitoraggio della tessitura del suolo e delle proprietà agronomiche correlate con la fertilità, in riferimento alle classificazioni normalmente in uso. Per controllare eventuali cessioni dovute alle parti metalliche dell'impianto fotovoltaico o ad eventuali sversamenti accidentali di carburanti ed altri prodotti inquinanti durante l'installazione e l'esercizio dell'opera, il Proponente deve concordare con ARPA Puglia il monitoraggio dei principali inquinanti in almeno un punto di prelievo ogni 5 ha di impianto. Considerata la natura agricola di parte dei suoli oggetto degli interventi, si suggerisce di tenere conto anche dei fitofarmaci elencati nella Tabella 1 dell'allegato 5 alla Parte Quarta del Titolo V del Dlgs. n. 152/06 per quanto riguarda il set analitico da ricercare nei campioni di terreno prelevati. I campionamenti dovranno essere eseguiti in fase ante operam e poi almeno una volta l'anno nel corso della fase d'esercizio. I risultati delle analisi devono essere confrontati con le soglie CSC della Tabella 1 colonna A dell'Allegato 5 alla Parte IV del Titolo Quinto del Dlgs. n. 152/06 e valutati secondo i criteri stabiliti dal DM Ambiente n. 46/2019 "*Regolamento relativo agli interventi di bonifica, ripristino ambientale e messa in sicurezza (d'emergenza, operativa e permanente) delle aree destinate alla produzione agricola e all' allevamento, ai sensi dell'articolo 241 del decreto legislativo 152/2006*". Il campionamento e le analisi comunque devono essere condotti per il tramite di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018. <u>Monitoraggio agronomico</u> a. Il Proponente deve predisporre un sistema di monitoraggio che, per ciascun anno solare, consenta di verificare la continuità dell'attività agricola, parte integrante del progetto, con la raccolta dei dati sulla produttività agricola e l'uso di fertilizzanti o di fitofarmaci, indicando le eventuali azioni migliorative da attuare qualora si rilevasse un'inadeguatezza della prescelta colturale. <u>Monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee.</u> a. Il Proponente deve rilevare: a) i volumi d'acqua utilizzati per tipo di fonte d'approvvigionamento, in particolare con riferimento all'acqua consumata per la pulizia dei pannelli ed altro; b) le modalità di scarico e destinazione dei reflui. b. Durante le fasi di cantiere ed esercizio il Proponente deve prevedere la verifica visiva sistematica sia del corretto stoccaggio dei rifiuti prodotti che potrebbero rilasciare reflui (oli, lubrificanti, ecc.), sia del corretto deflusso delle acque di regimentazione (fossi, cunette, ecc.), soprattutto a seguito di precipitazioni meteo di forte intensità, in modo da consentire opportune azioni di controllo e mitigazione del rilascio accidentale di reflui inquinanti o della difficoltosa regimazione delle acque. c. Il Proponente deve concordare con ARPA Puglia il monitoraggio in falda i nutrienti di origine agricola e le sostanze utilizzate nelle attività agricole condotte nell'impianto, al fine di controllare eventuali fenomeni di rilascio di contaminanti. Le campagne di monitoraggio andranno condotte in ante operam (almeno 2 volte a distanza di tre mesi), in corso d'opera a cadenza mensile durante la fase di cantiere, e in post operam durante l'esercizio, con 4 campionamenti annuali a cadenza trimestrale da ripetere nei primi tre anni di esercizio e successivamente ogni cinque anni. Infine, alla dismissione deve essere previsto lo stesso monitoraggio effettuato durante il cantiere in corso d'opera. <u>Monitoraggio e controllo dell'inquinamento atmosferico, acustico e dei rifiuti.</u> a. Durante le fasi di cantiere il Proponente deve prevedere la verifica sistematica del transito dei mezzi per il trasporto del materiale accumulato (caratteristiche delle strade utilizzate,

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Condizione Ambientale n. 7	
Macrofase	Ante opera, corso d'opera e post opera
Fase	Progettazione esecutiva, cantiere, esercizio e dismissione delle opere
Ambito di applicazione	Monitoraggio e controllo degli impatti ambientali
	verifica dei cumuli di materiale polveroso temporaneo stoccato e delle condizioni meteo, ecc.), in modo da consentire alla Direzione Lavori di dare opportune indicazioni sulle azioni di controllo e mitigazione delle emissioni di polveri (bagnatura di superfici e pneumatici, coperture da utilizzare sui mezzi di trasporto, direttive agli autisti sulla viabilità da percorrere per evitare l'innalzamento di polvere, ecc.). b. Durante le fasi di cantiere, in corso d'opera e dismissione, ove i sistemi di monitoraggio dell'ARPA Puglia dovessero registrare livelli di inquinamento atmosferico e sonoro superiori ai limiti normativi, il Proponente deve attuare tutti gli accorgimenti tecnici e comportamentali economicamente fattibili, inclusi la riduzione delle ore di lavorazione, l'uso mezzi a basse emissioni o l'uso di barriere antirumore, per cercare di ridurre adeguatamente le emissioni inquinanti determinate dalle proprie lavorazioni. c. Il PMA deve considerare anche la gestione dei rifiuti in tutte le fasi di cantiere, in corso d'opera e dismissione, per cui si devono prevedere misurazioni sistematiche delle differenti masse da smaltire ed eventualmente intraprendere azioni di controllo per massimizzare il riuso ed il riciclo dei materiali. <u>Monitoraggio dei dati microclimatici</u> d. Il Proponente deve prevedere il monitoraggio ante operam e post operam dei seguenti parametri microclimatici: velocità del vento (a monte, al centro e a valle dell'impianto, in funzione della direzione prevalente del vento), temperatura radiante (sopra la superficie dei pannelli), temperatura dell'aria (a monte, al centro e a valle dell'impianto in funzione della direzione prevalente del vento) ed umidità relativa dell'aria (a livello del suolo, a monte, al centro ed a valle dell'impianto, in termini di modalità, durata e punti di misura secondo Linee guida regionali (es. Monitoraggio impatto microclimatico di F-VT e A-FVT, Linea Guida ARPAV), nazionali od internazionali. <u>Monitoraggio delle radiazioni non ionizzanti.</u> a. Durante la fase di esercizio il Proponente deve monitorare e gestire tutti i rischi derivanti da campi elettromagnetici sul luogo di lavoro, in modo da garantire le condizioni di sicurezza dei lavoratori addetti all'impianto stesso. b. In caso di variazioni del tracciato degli elettrodotti di progetto, rispetto a quanto sia stato analizzato in sede di VIA, il Proponente deve integrare il PMA con il calcolo aggiornato delle fasce di rispetto, considerando anche l'impatto cumulato con altri elettrodotti presenti o previsti. c. In caso di realizzazione di nuovi insediamenti urbani o d'individuazione di ulteriori nuovi recettori in fase di esercizio lungo il tracciato degli elettrodotti di progetto, il Proponente deve eseguire verifiche strumentali dei campi elettrici e magnetici in corrispondenza dei ricettori più esposti, al fine di verificare il rispetto degli obiettivi di qualità vigenti (ex DPCM 8 luglio 2003).
Termine avvio verifica di ottemperanza	Approvazione della progettazione esecutiva
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia, Provincia Brindisi, Comune di Latiano

Documentazione analizzata per verificare l'idoneità della condizione ambientale n.7

- ITEL-PV-LTN-37-OTT-GN "Piano di Monitoraggio Ambientale" Rev. 0 del 01/08/2025

Considerazioni ARPA Puglia

Riguardo al Progetto di Monitoraggio Ambientale, resta valido il **parere non favorevole** espresso dalla scrivente Agenzia con nota prot. ARPA Puglia n.77195 del 22/12/2025, ad eccezione del punto 4 relativo alle Terre e Rocce da Scavo, che risulta ottemperato (condizione n. 9).

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Per quanto attiene al monitoraggio dei dati microclimatici si rileva quanto di seguito riportato.

- Per entrambe le campagne di monitoraggio microclimatico con stazioni meteorologiche (una in fase ante-operam e l'altra in fase post-operam), la durata del monitoraggio deve essere estesa almeno al periodo da maggio a settembre, ovvero al periodo dell'anno più critico per gli impatti termici.
- La geometria di posizionamento deve essere quella "a transetto", che prevede:
  - Il collocamento di una stazione all'interno del perimetro in posizione all'incirca baricentrica;
  - L'installazione di altre due stazioni, da posizionarsi lungo la medesima linea al di fuori del perimetro dell'impianto, una a monte e l'altra a valle dell'impianto e ciascuna ad una distanza tale da non risentire delle modifiche meteo-climatiche determinate dall'impianto
- Non sono specificati i tempi di acquisizione e memorizzazione del dato. Sul punto, la Linea Guida ARPAV "Monitoraggio impatto microclimatico da FVT e A-FVT" nell'ultima versione richiede che la risoluzione temporale del dato rilevato debba essere almeno pari alla semiora (consigliato: 10 minuti).
- È necessario che vengano definiti i criteri di rappresentatività della raccolta dati rispetto ad eventuali dati mancanti. A tale scopo, indicazioni operative possono essere desunte dalla predetta Linea Guida ARPAV che, sul punto, riporta quanto segue:
  "...f. la percentuale di dati istantanei validi, singolarmente per ciascuna variabile fisica e per ciascuna campagna di misura (ante-operam e post-operam), deve essere tale da permettere la successiva aggregazione in dati giornalieri/mensili/ecc. con un adeguato livello di rappresentatività per tutto il periodo di monitoraggio. I criteri di rappresentatività della raccolta dati rispetto ad eventuali dati mancanti sono indicati dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale [SNPA, 2017]:
  ➢ il dato giornaliero è considerato:
  – dato corretto se la percentuale n di dati istantanei mancanti o errati è inferiore all' 1% del totale teorico;
  – dato sospetto se n è compreso tra 1% e 75%;
  – dato errato se n è maggiore del 75%;
  ➢ il dato mensile è considerato:
  – dato corretto se la percentuale N di dati giornalieri mancanti o errati è 0%;
  – dato sospetto se N è compreso 0% e 30%;
  – dato errato se N è maggiore o uguale del 30%."
- Al fine di garantire la riferibilità metrologica delle misure, la strumentazione dovrà essere opportunamente tarata all'inizio di ciascuna campagna di misura

Alla luce di quanto sopra esposto e rappresentato, questa Agenzia, in qualità di Ente coinvolto, esprime la seguente valutazione sull'idoneità della documentazione fornita dal Proponente alla verifica di ottemperanza della condizione ambientale n.7

Condizione ambientale n. 7: non idonea

Condizione ambientale n.9 del parere della Commissione tecnica PNRR-PNIEC n. 397 del 05/09/2024

La condizione ambientale n.9 è la seguente:

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Condizione ambientale n. 9	
Macrofase	Ante operam, corso d'opera e post operam
Fase	Progettazione, cantiere e dismissione
Ambito di applicazione	Terre e Rocce da Scavo
Oggetto della condizione	In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, il Proponente, previa condivisione con l'ARPA Puglia dovrà adeguare il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" fornendo l'aggiornamento della relazione tecnica e degli elaborati grafici/planimetrie e di quanto segue: a. Profondità di scavo per ciascuna opera (livellamento del piano su cui saranno infissi i pali di sostegno tracker, cavidotti ecc.) con relativi volumi escavati, numero sondaggi con relativi numeri di campioni sottoposti ad indagini analitiche e relativa lista degli analiti ricercati. b. Individuazione dei volumi e dei siti di riutilizzo in cantiere (in situ) degli esuberi. In particolare il proponente deve dislocare i siti di riutilizzo in posizione strategica rispetto alle aree di scavo, creando due tipologie di cumuli differenti: uno costituito da suolo fertile da utilizzare per i ripristini finali, l'altro dal substrato terroso da utilizzare per i riporti. c. Individuazione dei volumi e dei siti di destinazione fuori cantiere (extra-sito) degli esuberi (discarica). d. Percorsi previsti per il trasporto/movimentazione delle terre e rocce da scavo in esubero nelle diverse aree di cantiere (siti di produzione, aree di caratterizzazione, siti di deposito intermedio, siti di destinazione e processi industriali di recupero). e. Modalità di trasporto previste, con elaborati grafici dei percorsi per il trasporto delle terre e rocce da scavo fuori sito. f. Area suolo occupata e durata del deposito in ciascun cantiere. g. Classificazione degli esuberi con relativi codici CER. h. Quantitativi di produzione, tracciabilità, stoccaggio provvisori e/o definitivi, conferimento e smaltimento ultimo di esubero per ciascuna tipologia di opera. i. Il Proponente o l'esecutore dovrà dare seguito nei tempi indicati dalla norma agli adempimenti di cui art. 24, comma 4 e a trasmettere, ai sensi del comma 5, al MASE e all'ARPA Puglia gli esiti delle attività eseguite.
Termine avvio verifica di ottemperanza	Approvazione della progettazione esecutiva
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Documentazione analizzata per verificare l'idoneità della condizione ambientale n.9

- ITEL-PV LTN-52-OTT-GN "Piano Preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo" Rev. 0 di ottobre 2025;
- ITEL-PV LTN-53-OTT-GN-TRS "Localizzazione cumuli e viabilità" .Rev. 0 del 16/10/2025

Considerazioni ARPA Puglia

Punto a della condizione ambientale n. 9

Il Piano specifica il numero dei sondaggi, la lista degli analiti, le profondità di scavo e i volumi di scavo. In particolare, riguardo agli analiti, al cap. 4. *PROFONDITÀ DI SCAVO E VOLUMI STIMATI - punto a* dell'elaborato di riferimento, si specifica che: *"I parametri determinati sono quelli indicati nella Tabella 1 dell'Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.lgs. 152/2006"*.

Punto b della condizione ambientale n. 9

Riguardo ai volumi di riutilizzo e della localizzazione dei cumuli in sito, è stata predisposta la planimetria di riferimento, elaborato ITEL-PV LTN-53-OTT-GN-TRS *Localizzazione cumuli e viabilità*.

Punto c della condizione ambientale n. 9

Riguardo alla quantificazione degli esuberi e all'individuazione dei siti di destinazione fuori sito, sono stati individuati i possibili impianti autorizzati al recupero o allo smaltimento.

Punto d della condizione ambientale n. 9
Relativamente ai percorsi previsti per il trasporto movimentazione delle terre e rocce da scavo in esubero nelle diverse aree di cantiere, sono individuati nella planimetria di riferimento, elaborato ITEL-PV LTN-53-OTT-GN-TRS *Localizzazione cumuli e viabilità*.

Punto e della condizione ambientale n. 9
Relativamente ai percorsi previsti per il trasporto movimentazione delle terre e rocce da scavo fuori sito sono individuati nella planimetria di riferimento, elaborato ITEL-PV LTN-53-OTT-GN-TRS *Localizzazione cumuli e viabilità*.

Punto f della condizione ambientale n. 9
Riguardo alla durata del deposito, il Proponente specifica che *"le aree destinate al deposito temporaneo sono indicate nell'elaborato grafico (ITEL – PV LTN - 53 - OTT - GN - TRS Localizzazione cumuli e viabilità) e avranno una durata limitata alle fasi operative di scavo e riempimento, stimata in 20 giorni per ogni lotto di lavorazione. Il volume massimo stoccato, sempre in riferimento ad ogni singola area non supererà gli 80 m³"*

Punto g della condizione ambientale n. 9
Al cap. 9 della relazione si specifica che il Codice CER attribuito in caso di conferimento a impianto è il 17.05. 04 - terre e rocce diverse da quelle contenenti sostanze pericolose.

Punto h della condizione ambientale n. 9
Per ciascun cumulo o deposito provvisorio saranno mantenute le schede di tracciabilità.

Punto i della condizione ambientale n. 9
Come previsto dalla normativa vigente, il Proponente o l'esecutore deve ottemperare a quanto previsto dall'art. 24, comma 4, del D.P.R. 120/2017 e trasmettere gli esiti delle attività eseguite ai sensi del comma 3 al MASE e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori, come previsto dall'art.24 comma 5. Il Proponente ha trasmesso i Rapporti di Prova dei campionamenti effettuati, riportanti il giudizio di conformità degli stessi.

Alla luce di quanto sopra esposto e rappresentato, questa Agenzia, in qualità di Ente coinvolto, esprime la seguente valutazione sull'idoneità della documentazione fornita dal Proponente alla verifica di ottemperanza della condizione ambientale n.9:
Punto a: idonea
Punto b: idonea
Punto c: idonea
Punto d: idonea
Punto e: idonea
Punto f: idonea
Punto g: idonea
Punto h: idonea
Punto i: idonea

Conclusioni
Considerate le valutazioni sopra riportate, alla luce di quanto sopra espresso e per quanto rappresentato, la documentazione fornita dal Proponente per la verifica **non può considerarsi totalmente idonea** per l'ottemperanza delle Condizioni ambientali nn. 1, 5, 6 e 7 del parere della Commissione tecnica PNRR-PNIEC n. 397 del 05/09/2024, necessitando, allo stato attuale, di integrazioni.
Si allega alla presente il parere ARPA Puglia prot. n. 77195 del 22/12/2025

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Distinti saluti

Il GdL
Dott. Roberto Barnaba (Dirigente UOS Agenti Fisici – DAP Brindisi)
Dott.ssa Berenice Varvaglione (Funzionario ARPA Puglia – DAP Brindisi)
Ing. Fulvio Luotto (Funzionario ARPA Puglia – DAP Brindisi)
Ing. Ettore Tollemeto ((Funzionario ARPA Puglia – DAP Brindisi)

Il Dirigente Responsabile UOS Pareri, Autorizzazioni, Ispezioni e Supporto ai Servizi Territoriali
Dott.ssa Carla Mastria

Il Direttore dei Servizi Territoriali DAP BR
Il Direttore del DAP BR ARPA PUGLIA
Dott.ssa Anna Maria D'Agnano

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0077195/2025 del 22/12/2025
Firmatario: CARLA MASTRIA, Anna Maria D'Agnano

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Cod. Titolario: 2.5.16
Fascicolo: COD. ID. MU5A7M1 (A.U.) – COD. ID. VIP 9476 -ELETTROSOL-LATIANO
Categoria: Pareri
Cod. Prest.: FER_002

Spett.le **ELETTRASOL S.R.L.**
elettrasol@lamiapec.it

p.c. **MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA**
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
va@pec.mase.gov.it

ALLEGATO_3 m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0054317.11-03-2026

Oggetto: **Cod. Id. VIP 9476 (presso MASE)** – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile agrivoltaico denominato "Lotto 9", sito nel Comune di Latiano di potenza nominale prevista pari a 48,916 MWe, nonché delle opere e infrastrutture connesse nel Comune di Latiano.
Proponente: Elettrasol S.r.l.
Parere su Progetto di Monitoraggio Ambientale.

Rif.1: Pec Proponente del 21/11/2025 (ARPA prot. n.70404 del 21/11/2025)
Rif.2: Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica MASE-VA-DEC-2024-0000308 del 03/10/2024
Rif.3: Parere della Commissione PNRR-PNIEC, n.397 del 5/09/2024

In riferimento al progetto in oggetto, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con Decreto n.308 del 03/10/2024 (Rif.2), ha concluso il procedimento di VIA, visto il parere della Commissione PNRR-PNIEC n. 397 del 5/09/2024, esprimendo giudizio positivo sulla compatibilità ambientale subordinato al rispetto delle condizioni ambientali di cui all'art.2 del suddetto decreto.
Alla luce di ciò e richiamata la condizione ambientale numero 7 del parere della Commissione PNRR-PNIEC, n.397 del 5/09/2024 (Rif.3), in cui si richiede al Proponente di aggiornare il Piano di Monitoraggio Ambientale presentato e di sottoporre l'aggiornamento alla preventiva approvazione di Arpa Puglia e Regione Puglia, il Proponente con pec del 21/11/2025 (prot. ARPA n.70404 del 21/11/2025), ha trasmesso il "Piano di Monitoraggio Ambientale – rev.01 – Settembre 2025" richiedendo l'approvazione della scrivente Agenzia.

Esaminato l'elaborato trasmesso, si riportano le seguenti considerazioni.

1. In riferimento alla componente flora e vegetazione, le Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e al D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. stabiliscono che il monitoraggio debba consentire una caratterizzazione strutturata delle comunità vegetali, basata sull'individuazione di unità fitosociologiche di riferimento e sulla definizione di indicatori idonei a descriverne la struttura, la composizione e la funzionalità ecologica, nonché a distinguere in modo chiaro tra vegetazione naturale, seminaturale e agricola. Nel Piano di Monitoraggio Ambientale presentato dal Proponente, il rilievo floristico-

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

vegetazionale risulta invece impostato in forma prevalentemente ricognitiva e descrittiva, senza una adeguata strutturazione metodologica, e privo di indicatori quantitativi chiaramente definiti e confrontabili nel tempo, quali la copertura vegetale, la ricchezza specifica e le variazioni temporali delle comunità.

2. Per quanto riguarda la componente fauna, si rileva che, pur essendo richiamato l'approccio BACI (Before–After–Control–Impact), il PMA non individua in modo sufficientemente puntuale i siti di controllo ecologicamente omogenei, elemento essenziale per la corretta applicazione di tale metodologia. Inoltre, il documento non esplicita in maniera adeguata gli indicatori quantitativi da adottare per la valutazione degli effetti del progetto, quali densità, trend di popolazione e tassi di occupazione delle specie monitorate, limitando conseguentemente la capacità del monitoraggio di supportare una valutazione oggettiva degli impatti e l'eventuale attivazione di misure correttive.

3. Per quanto concerne il monitoraggio del suolo descritto al paragrafo 6.3, per garantire la condivisione con ARPA Puglia di un piano di campionamento relativo alla matrice suolo, il proponente deve presentare una proposta dettagliata del piano stesso, da sottoporre alla valutazione dell'Agenzia. Prendendo, inoltre, atto dell'intenzione del proponente di adottare, per il monitoraggio della matrice suolo, i criteri stabiliti dal DM Ambiente n. 46/2019, si invita a elaborare il piano in linea con tali criteri indicati negli allegati del decreto (Allegato 1 e Allegato 2), includendo anche il set analitico e i limiti (Concentrazioni Soglia di Contaminazione per le aree agricole) applicabili. Tale proposta dovrà includere pertanto, oltre all'indicazione dell'ubicazione dei siti di prelievo e delle relative profondità, il set analitico da adottare. Questo ultimo dovrà comprendere non solo i fitofarmaci, come proposito, ma anche parametri inorganici ed eventuali parametri organici che possano essere legati in qualche modo alle attività previste per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico e successiva conduzione agricola. Inoltre, il proponente dovrà specificare la frequenza dei campionamenti nelle tre fasi: ante operam, in corso d'opera e post operam.

4. Come specificato in tabella 6.3.2. "Articolazione temporale del monitoraggio", in fase di cantiere (corso d'opera) si eseguiranno i campionamenti delle terre e rocce da scavo con riferimento al Piano di utilizzo terre e rocce da scavo. Si rileva che non è disponibile agli atti l'allegato 5 (Piano di utilizzo) a cui si fa riferimento a pag. 32/49 del PMA, che si chiede pertanto di trasmettere. Il Piano di utilizzo, per le terre e rocce da scavo da riutilizzare al di fuori dal sito di produzione, dovrà essere predisposto ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/2017. Inoltre, per il riutilizzo in sito, a cui si fa riferimento nel PMA, come definito dall'art. 24 comma 3 del DPR 120/2017, "*nel caso in cui la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale, la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è effettuata in via preliminare, in funzione del livello di progettazione e in fase di stesura dello studio di impatto ambientale (Sia), attraverso la presentazione di un "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti*".
   Si chiede di trasmettere l'elaborato di riferimento.
   Si chiede inoltre di predisporre Planimetria di impianto con individuazione dei punti di indagine ambientale individuati.

5. Relativamente ai parametri agronomici (come la tessitura e gli elementi di fertilità agronomica) specificati al paragrafo 6.4, il proponente ai fini del prelievo dei campioni di suolo dovrà selezionare siti

di campionamento rappresentativi della variabilità spaziale dei parametri agronomici interessati, nonché delle caratteristiche pedologiche proprie del sito. Si consiglia a tal proposito di prendere contatti con le diramazioni della Regione Puglia competenti in materia, quali per esempio Assessorato all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste, al fine di poter reperire informazioni per l'acquisizione dei dati della carta pedologica regionale.

6. Relativamente al monitoraggio delle acque superficiali, il Proponente ha correttamente inserito nel PMA un monitoraggio dei consumi idrici in fase di esercizio da attuarsi attraverso un bilancio idrico mensile differenziando i volumi di acqua consumata per fonte e per tipologia d'uso. Durante le fasi di cantiere ed esercizio, il Proponente ha previsto la verifica visiva sistematica sia del corretto stoccaggio dei rifiuti prodotti che potrebbero rilasciare reflui (oli, lubrificanti, ecc.), sia del corretto deflusso delle acque di regimentazione (fossi, cunette, ecc.), soprattutto a seguito di precipitazioni meteo di forte intensità, prevedendo opportune azioni di controllo e mitigazione del rilascio accidentale di reflui inquinanti o della difficoltosa regimazione delle acque. Non sono però specificate le suddette attività di controllo e mitigazione da attuare. Viene previsto anche un campionamento in caso di eventi meteo intensi senza specificare dove verrà effettuato e gli analiti da monitorare. Non sono presenti informazioni circa le modalità di scarico e destinazione dei reflui.

7. Al fine di consentire alla scrivente Agenzia di poter fornire indicazioni per il monitoraggio delle acque sotterranee, è necessario che venga presentato, all'interno del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA), un programma dettagliato di misure. Questo programma deve includere:
    - numero dei punti di prelievo per le acque sotterranee e se trattasi di pozzi/piezometri esistenti o di nuova realizzazione;
    - l'indicazione della falda potenzialmente interessata dall'impianto (specificando se si tratta di falda superficiale o falda carsica profonda);
    - una mappa delle isofreatiche, eventualmente acquisita dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, per consentire di valutare se i punti di prelievo delle acque sotterranee che il Proponente è tenuto ad individuare, si trovino a monte o a valle idrogeologico delle opere a realizzarsi;
    - il set analitico dei parametri da ricercare, che deve essere in linea con gli analiti correlati alle attività dell'impianto agrivoltaico nelle diverse fasi del progetto;
    - le frequenze previste per i campionamenti.

8. In relazione al monitoraggio della componente rumore non si osservano criticità significative ma nel contempo si prescrive che i punti di monitoraggio M1, M2, M3 siano debitamente georeferenziati.

9. In relazione al monitoraggio della componente radiazioni non ionizzanti (bassa frequenza) si concorda con le frequenze dia autocontrollo proposte ma nel contempo si evidenzia che non risulta essere individuata ed esplicitata la normativa di riferimento alla base della verifica della conformità normativa da condursi. Inoltre nella proposta di piano risultano essere quantificati ma non individuati i siti di misura che dovranno inoltre essere georeferenziati ai fini della loro univoca individuazione.

10. Ogni informazione spaziale, correlata ai monitoraggi che il proponente intende condurre sulle diverse matrici dovrà essere georeferenziata utilizzando nel sistema UTM WGS 84. Tali dati dovranno essere forniti in formato vettoriale (shapefile), così da consentirne la condivisione e l'integrazione con le

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

banche dati georeferenziate gestite dall'Agenzia. Dovranno essere altresì condivisi gli shapefiles relativi alle aree di impianto.

Per tutto quanto esposto, il Progetto di Monitoraggio Ambientale presentato necessita delle succitate integrazioni al fine di garantire un monitoraggio pienamente coerente con i principi richiesti dalla normativa e dagli indirizzi metodologici di riferimento.
Pertanto, allo stato della documentazione in atti, si esprime **parere non favorevole**.

Distinti saluti.

Il Dirigente Ambientale – Responsabile
UOS Pareri, Autorizzazioni, Ispezioni e
Supporto ai Servizi Territoriali
Dott.ssa Carla Mastria

IL DIRETTORE DEI SERVIZI TERRITORIALI
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Dott.ssa Anna Maria D'Agnano

Il gruppo di lavoro: Dott. Roberto Barnaba, Dott. Raffaele Lopez, Dott.ssa Berenice Varvaglione, Ing. Ettore Tollemeto

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it